



Ministero della Giustizia

Dipartimento per gli Affari di Giustizia

Direzione Generale degli Affari Interni

Relazione semestrale al Parlamento sui Beni sequestrati o confiscati

**(Consistenza, destinazione ed utilizzo, stato dei procedimenti
di sequestro o confisca ex art. 49 D.Lgs. 159/2011)**



aggiornamento **Giugno 2022**

Relazione semestrale al Parlamento sui beni sequestrati e confiscati

art. 49 D. Lgs. 6 settembre 2011 n. 159

INTRODUZIONE

La presente relazione riporta elementi informativi statistici, aggiornati al 30 giugno 2022, relativi ai beni sequestrati e confiscati nel contesto dei procedimenti di prevenzione, ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

In particolare, vengono compendiate i dati iscritti nella Banca dati centrale (d'ora in avanti "Bdc"), incardinata presso la Direzione generale per gli Affari Interni del Dipartimento Affari di Giustizia (di seguito "DAG"), secondo quanto stabilito dal d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 – c.d. Codice antimafia –.

Nella presente relazione si prendono, dunque, in esame i procedimenti iscritti in Bdc fino al 30 giugno 2022 e lo stato dei beni coinvolti nei citati procedimenti fino a tale data.

È stata studiata una classificazione dei beni che tiene conto anche dei più recenti prodotti finanziari – al passo con l'evoluzione dei settori di investimento della criminalità organizzata – ed è stata, inoltre, adottata una terminologia in linea con quella dei registri ufficiali già esistenti.

Appare doveroso segnalare che la correttezza e tempestività con cui vengono inserite le informazioni nei sistemi in uso agli Uffici Giudiziari (per quanto attiene all'individuazione, alla natura e alla stima dei beni sequestrati e confiscati, durante la fase giudiziaria della loro gestione) e all'Agenzia (per quanto attiene alla ricognizione dei provvedimenti di destinazione, delle utilizzazioni finali e del valore dei beni nella fase amministrativa della gestione) incidono inevitabilmente sull'esposizione dei dati nel prosieguo indicati.

Trattandosi, infatti, di un archivio di informazioni relative alla consistenza, alla destinazione e all'utilizzazione dei beni oggetto di misure ablatorie, è di intuitiva evidenza come il suo fedele e tempestivo popolamento sia in via principale riconnesso ai dati in esso registrati.

a. La raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati e confiscati

La disciplina relativa alle modalità di raccolta dei dati dei beni sequestrati e confiscati, anche al fine della predisposizione della relazione semestrale che il Governo deve presentare al Parlamento, è dettata dal c.d. Codice antimafia (d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159).

In epoca previgente all'introduzione del citato Codice, tale adempimento era previsto dall'art. 3 della legge n. 109/1996¹. Attraverso detta norma il legislatore ha inteso creare uno strumento funzionale all'esercizio di un controllo democratico sulla efficacia dell'attività giudiziaria e amministrativa relativa ai beni oggetto di misure di prevenzione, che da decenni rappresenta un settore cruciale della strategia di contrasto al crimine.

L'esigenza di istituire una Banca dati centrale prende le mosse dalla constatata frammentarietà dei dati fino ad allora raccolti dalle Amministrazioni interessate con autonomi sistemi di rilevazione, riferiti a diverse fasi procedurali e non coordinati tra loro. L'obiettivo è stato quello di istituire un raccordo fra tali rilevazioni, anche al fine di renderle tra loro confrontabili.

Come si è detto, l'art. 3, comma 2, della Legge n. 109/1996 ha disposto che la raccolta dei dati *"relativi ai beni sequestrati o confiscati, allo stato del procedimento per il sequestro o la confisca, nonché dei dati inerenti alla consistenza, alla destinazione o all'utilizzazione dei beni"* venisse disciplinata da un Regolamento, che è stato emanato, con Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia del 24 febbraio 1997 n. 73, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 28 marzo 1997 e che contiene la *"Disciplina della raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati o confiscati"*.

I dati oggetto di raccolta e valutazione – salve le precisazioni di cui si dirà in seguito – riguardano i provvedimenti ablatori previsti dalla normativa all'epoca vigente in materia di misure di prevenzione patrimoniale (legge n. 575 del 1965, c.d. legge antimafia), con esclusione, pertanto, di quelli sottoposti a sequestro e confisca nell'ambito dei procedimenti penali ordinari (artt. 240 c.p., 416 *bis*, comma 7, c.p., 12 *sexies* L. 356/1992, ora art. 240 *bis* c.p.).

La citata previsione contenuta all'art. 3, comma 2, della Legge n. 109/96 è stata poi ripresa dall'art. 49 del D.lgs 6 settembre 2011, n. 159 (cd. Codice antimafia non modificato sul punto dalla recente legge 161/2017), che dispone che i dati raccolti siano trasmessi all'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati (d'ora in avanti "ANBSC"), nel frattempo istituita (con decreto legge 4 febbraio 2010 n. 4, convertito in legge, con modifiche, dalla legge 31 marzo 2010 n. 50), alla quale il legislatore ha attribuito tutte le competenze prima facenti capo alle varie autorità: Agenzie del Demanio, Prefetti e Commissario straordinario per la gestione e la destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali.

¹L'art. 3 della legge n. 109/1996 prevede: ".....Con decreto del Ministro di grazia e giustizia, di concerto con i Ministri delle finanze, del tesoro, dell'interno e della difesa, sono adottate, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, norme regolamentari per disciplinare la raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati o confiscati, dei dati concernenti lo stato del procedimento per il sequestro o la confisca e dei dati concernenti la consistenza, la destinazione e l'utilizzazione dei beni sequestrati o confiscati. Il Governo trasmette ogni sei mesi al Parlamento una relazione concernente i dati suddetti".

In particolare, l'art. 110 del D.lgs 6 settembre 2011, n. 159 attribuisce all'ANBSC numerosi compiti in materia di: acquisizione dei dati relativi ai beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata nel corso dei procedimenti penali e di prevenzione; acquisizione delle informazioni relative allo stato dei procedimenti di sequestro e confisca; ausilio dell'autorità giudiziaria nell'amministrazione e custodia dei beni sequestrati nel corso del procedimento di prevenzione, nel corso dei procedimenti penali nonché ex art. 240 *bis* c.p.; amministrazione e destinazione dei beni confiscati nel corso dei procedimenti suddetti; assegnazione e destinazione dei beni confiscati.

Come si è detto, la recente legge n. 161/2017 ha in parte modificato la competenza dell'ANBSC, ora limitata all'amministrazione diretta dei beni solo a partire dalla confisca di secondo grado. La competenza attiene sia ai beni relativi a procedimenti di prevenzione che ai beni oggetto di procedimenti "*penali ordinari*", anche ex art. 240 *bis* c.p. e 51, comma 3 *bis*, c.p.p.

Occorre sottolineare che con d.P.R. n. 233 del 15.12.2011 è stato emanato il regolamento sulla disciplina dei flussi informativi necessari per l'esercizio dei compiti attribuiti all'ANBSC. In particolare, l'art. 1 prevede che l'ANBSC «*gestisce i flussi informativi necessari per l'esercizio dei propri compiti istituzionali ed effettua le comunicazioni telematiche con l'Autorità Giudiziaria attraverso il proprio sistema informativo connesso, in modalità bidirezionale, con il sistema informativo del Ministero della giustizia ...*». Inoltre, l'art. 2 stabilisce che «*i flussi di scambio di dati, documenti e informazioni con il Ministero della giustizia e l'Autorità giudiziaria avvengono attraverso il sistema informativo delle misure di prevenzione...il sistema informativo del processo penale, limitatamente alla fase successiva all'esercizio dell'azione, nonché, anteriormente a tale fase, quando sono comunque stati eseguiti provvedimenti cautelari reali...la banca dati centrale dei beni sequestrati e confiscati di cui all'articolo 49 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159...*».

b. Il sistema di alimentazione della Banca dati centrale

In esito alla pubblicazione del citato Regolamento in data 28 marzo 1997 si è dato corso all'attività di raccolta e conservazione dei dati relativi ai beni sequestrati e confiscati nell'autunno dello stesso anno. Veniva predisposta una modulistica cartacea inviata agli uffici giudiziari e creata, attraverso l'inserimento delle risposte pervenute, una Banca Dati, gestita dalla Direzione Generale degli Affari Penali di questo Ministero che, nel primo periodo, tra il 1997 ed il 2007, ha provveduto al materiale inserimento dei dati, attinenti i sequestri e le confische disposti nell'ambito dei procedimenti di prevenzione, trasmessi dai competenti Tribunali.

Nell'anno 2008 è stato introdotto il sistema **SIPPI**, che dopo una prima fase di avvio (sperimentata solo in relazione ad alcune Regioni dell'Italia Meridionale), a decorrere dal 2.1.2011, ha operato su tutto il territorio mediante l'automazione dei registri delle misure di prevenzione presso le segreterie delle Procure e le cancellerie di Tribunali e Corti di Appello, approntando un unico sistema informatico e consentendo, dunque, di attuare un monitoraggio in tutto il territorio nazionale².

Ciò ha portato alla creazione della Bdc per la gestione di tutte le informazioni relative ai beni "sequestrati e confiscati", gestita dalla Direzione Generale per gli Affari Interni del DAG del Ministero della Giustizia.

La Bdc, oltre a consentire l'accesso agli uffici centrali e periferici del Ministero della Giustizia, collega tutte le Amministrazioni centrali e periferiche coinvolte nei procedimenti, e in particolare:

- il Ministero dell'Interno;
- il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- l'Agenzia Nazionale per i beni sequestrati e confiscati (ANBSC);
- le Prefetture;
- i Comuni.

Successivamente è entrato in funzione un nuovo sistema, il **SIT.MP**, sistema informativo telematico delle misure di prevenzione, che consente la gestione, in un unico interfaccia, dei dati già presenti nei registri di cancelleria e dei documenti che oggi compongono il fascicolo processuale. Tale sistema, avviato nei distretti della Calabria dal 24.2.2017 ed in quelli della Puglia e di Salerno dal 14.11.2017, è stato esteso a tutti i distretti d'Italia, con l'ultima migrazione del polo Nord est avvenuta in data 14.12.2020.

Il sistema SIT.MP permette la trasmissione dei dati tra uffici giudiziari, in relazione alle diverse fasi processuali, con riduzione dei tempi di lavorazione dei dati e del rischio di errori nella ripetizione delle operazioni di digitazione delle informazioni. Oltre alla condivisione di dati, esso consente anche la gestione documentale, con proficua semplificazione nella consultazione del fascicolo processuale.

In breve, le prestazioni assicurate dal SIT.MP consistono in:

- gestione integrata di dati e documenti;
- monitoraggio dell'intero ciclo di vita della misura di prevenzione;
- utilizzo della Pec per le notifiche e le comunicazioni;
- cooperazione applicativa verso alcuni sistemi del Ministero della Giustizia;
- cooperazione applicativa con sistemi di altri Enti o Amministrazioni.

² Vedi Circolari della Direzione Generale della Giustizia Penale del 10/10/2008, 27/11/2008, 26/11/2009 e 23/12/2010.

c. Metodologia di rilevazione e valutazione dei dati

La comprensione della metodologia di rilevazione adottata e la corretta valutazione dei dati esposti nella presente relazione non può prescindere da alcune precisazioni attinenti:

- 1) i flussi informativi tra l'ANBSC e la Bdc;
- 2) i flussi informativi tra gli Uffici Giudiziari-Bdc e l'ANBSC;
- 3) le criticità emerse fin dalla stesura dell'ultima Relazione ad oggi, le analisi svolte e i rimedi intrapresi.

1. Flussi informativi tra ANBSC e Bdc

Ad oggi sono stati fatti notevoli passi avanti verso la realizzazione dell'obiettivo di automazione dei flussi informativi richiesta dall'art. 110 del "codice antimafia" e dal Regolamento attuativo adottato con d.P.R. n. 233/2011, in quanto da settembre 2020 risulta essere stato attivato il flusso informativo tra l'ANBSC e la Bdc.

La complessità di simile interazione ha determinato finora risultati che vanno certamente migliorati in termini di alimentazione e scambio di informazioni. L'attivazione del flusso in questione implica una prodromica riconciliazione dei relativi dati e degli elementi informativi in possesso delle due Amministrazioni e discende, almeno in parte, dal fatto che la progressiva implementazione delle rispettive banche dati si è oggettivamente articolata secondo iniziative progettuali e realizzative non sempre sincrone e tendenti a corrispondere a fabbisogni non sempre coincidenti.

Occorre precisare che l'efficacia del suddetto flusso è strettamente collegata ad una preliminare "bonifica" dei dati contenuti nella Bdc – su cui si sta lavorando, in particolare, nell'ambito del neo costituito Osservatorio (si veda il successivo paragrafo 3) –, in quanto i beni "da destinare" non risultano sempre correttamente registrati per problemi riconnessi in parte all'inserimento dei dati da parte degli Uffici Giudiziari e in parte alla migrazione da un sistema informativo all'altro (dalla Banca dati originaria al SIPPI e, successivamente, al SIT.MP).

Infine, si rappresenta che a differenza degli anni passati, in cui i dati relativi alla categoria dei beni destinati non venivano analizzati, perché non posseduti, nella presente Relazione si procederà ad un'analisi statistica dei suddetti dati in quanto sono stati forniti dall'ANBSC.

2. Flussi informativi tra gli Uffici Giudiziari - Bdc e l'Agenzia Nazionale Beni Sequestrati e Confiscati

Con riferimento a tale flusso informativo, occorre evidenziare che il medesimo è stato attivato nei primi mesi dell'anno 2021. La messa a regime di tale flusso consentirà non solo di risolvere il problema dell'identificativo ID comune dei beni trasmessi dagli Uffici Giudiziari, ma anche di rendere funzionante il flusso informativo "di ritorno" verso la Bdc e di dare finalmente attuazione al dettato normativo di cui all'art. 1 del d.P.R. n. 233 del 15.12.2011, che prevedeva l'attivazione della "modalità bidirezionale" di trasmissione telematica dei dati tra le banche dati interessate.

3. Le criticità emerse fin dalla stesura dell'ultima Relazione ad oggi, le analisi svolte e i rimedi intrapresi

Come si è detto, la Bdc viene alimentata con i flussi informativi provenienti dai sistemi SIPPI e SIT.MP (tale sistema ha infatti sostituito il SIPPI in tutti i distretti d'Italia dal 14.12.2020); detti flussi informativi hanno per oggetto i soli beni sottoposti a sequestro e confisca nell'ambito dei procedimenti di prevenzione, mentre nessuna informazione viene registrata relativamente ai provvedimenti di confisca e sequestro disposti nel contesto del processo "penale ordinario" (salvo quanto sopra detto in relazione ad alcune registrazioni di sequestri ex art. 240 bis c.p.- sino al 2010, e quanto rilevato nella Relazione al Parlamento dell'anno 2018 a proposito dell'inserimento in Bdc dei decreti di destinazione relativi alle confische penali trasmessi da ANBSC)³.

Già nelle precedenti Relazioni si è dato atto delle complesse e prolungate attività connesse alla migrazione dei dati dal sistema SIPPI al SIT.MP, gradualmente avviate a partire dal febbraio 2017 e completate al dicembre 2020. L'estrazione dei dati effettuata al 30 giugno 2022 conferma però una più ampia ed articolata estensione delle problematiche innescate dagli interventi di migrazione dei dati medesimi tra i due sistemi.

Tali problematiche, già in precedenza percepite, si sono manifestate in anomalie dei dati acquisiti, che hanno reso imprescindibile l'avvio di analisi approfondite tra cui, a dicembre 2020 e nuovamente a dicembre 2021, la richiesta da parte della Direzione Generale Affari Interni del DAG rivolta agli Uffici Giudiziari di rispondere ad un questionario al fine di conoscere i dati reali relativi agli anni dal 2018 al 2021 e di comprendere le cause del malfunzionamento del sistema.

Quanto ai rimedi intrapresi, il Ministero della Giustizia e l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (di seguito "Agenzia") in data 18 maggio 2022 hanno sottoscritto l'atto di costituzione dell'*"Osservatorio Permanente sulla raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati e confiscati"*.

Il lavoro dell'Osservatorio si sta sviluppando:

- sulla necessità di rendere costante l'analisi sul flusso dei dati acquisiti dal Ministero della Giustizia e dall'Agenzia;
- sul metodo di raccolta e sulla qualità di essi,
- sullo studio e valutazione delle funzionalità operative della comunicazione bidirezionale in corso di attuazione;
- sulle eventuali criticità esistenti nel sistema di estrazione dei dati, proponendo soluzioni tecniche e formulando nel caso proposte normative in funzione della sempre maggiore efficienza del raccordo informativo tra le Parti.
-

Tale iniziativa è sorta dalla necessità di rendere costante l'analisi sul flusso dei dati acquisiti dal Ministero della Giustizia e dell'Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati e sul metodo di raccolta e sulla qualità di essi e ha il fine specifico di valorizzare l'obiettivo della destinazione sociale dei beni sequestrati e confiscati.

³ La ANBSC ha, infatti, competenze attinenti l'acquisizione dati, amministrazione e custodia dei beni sequestrati e confiscati, la loro assegnazione e destinazione, non solo nell'ambito dei procedimenti di prevenzione, ma anche nei procedimenti "penali" (anche ex art. 240 bis c.p.- e 51, comma 3 bis, c.p.p.).

Inoltre, questa Direzione Generale ha attivato in condivisione con l’Agenzia l’interlocuzione con gli Uffici Giudiziari proprio per accertare le criticità eventualmente esistenti e adottare, all’esito, tutte le misure necessarie per una pronta e definitiva risoluzione delle stesse, anche comprendendo che la eccezionale situazione dettata dalla pandemia da Covid-19 ha con molta probabilità contribuito ad accentuare talune problematiche relative alle attività di corretto e tempestivo inserimento dei dati.

d. Classificazione

Gli schemi che seguono mostrano categorie e relative sottocategorie.

BENI IMMOBILI

<i>Categoria</i>	<i>Sottocategoria</i>
Unità immobiliari per uso di abitazione e assimilabili	Appartamento in condominio - Abitazione indipendente - Palazzo di pregio artistico e storico, Castello - Villa - Box, garage, autorimessa, posto auto - Tettoia chiusa o aperta - Altro
Unità immobiliari per alloggi e usi collettivi	Collegio e convitto, educando, ricovero, orfanotrofo, ospizio, convento, seminario - Casa di cura, ospedale - Ufficio pubblico - Scuola, laboratorio scientifico - Biblioteca, museo, galleria - Cappella, oratorio - Opificio - Albergo, pensione - Teatro, cinematografo, sala per concerti, spettacoli e simili - Istituti di credito, cambio ed assicurazione - Fabbricato annesso a speciali esigenze commerciali - Edificio galleggiante o sospeso, Ponte privato - Altro
Unità immobiliari a destinazione commerciale e industriale	Negozi, bottega - Magazzino/locale di deposito - Laboratorio per arti e mestieri - Stabilimento balneare, stabilimento di acque curative - Stalla, scuderia - Fabbricato/locale per esercizi sportivi - Fabbricato industriale - Magazzino sotterraneo - Altro
Altre unità immobiliari	Fabbricato in corso di costruzione indivisibile - Ex fabbricato rurale - Altro
Terreno	Terreno agricolo - Terreno con fabbricato rurale - Terreno edificabile

BENI MOBILI

<i>Categoria</i>	<i>Sottocategoria</i>
Denaro	Contante - Conto corrente bancario - Conto corrente postale - Libretto postale - Libretto bancario - Altro
Collezioni	Francobolli - Libri - Monete - Quadri - Altro
Altri oggetti	Apparecchiature elettroniche - Arredi per uso abitativo - Arredi per uso professionale/commerciale - Cassetta di sicurezza - Macchine artigianali - Oggetti artistici - Preziosi e gioielli - Scorte - Altro
Animali	An. esotici - Bovini - Cavallo da corsa - Equini - Ovini - Suini - Altro

BENI MOBILI REGISTRATI

<i>Categoria</i>	<i>Sottocategoria</i>
Veicoli	Aeromobile - Elicottero - Autobus - Automezzo furgonato - Automezzo pesante - Autocaravan, camper - Autovettura - Ciclomotore - Fuoristrada - Motoveicolo - Motofurgone - Natante - Nave - Imbarcazione - Quadriciclo - Rimorchio - Veicolo agricolo - Veicolo industriale - Altro
Beni immateriali	Marchio - Brevetto - Modello industriale

BENI FINANZIARI

<i>Categoria</i>	<i>Sottocategoria</i>
Titoli cambiari	Assegno bancario - Assegno circolare - Cambiale/tratta
Titoli obbligazionari o di prestito	Titoli di stato (Bot, Cct, Btp, Cte, Btz, Bte) - Certificato di deposito - Obbligazioni
Titoli di partecipazione	Azioni - Strumenti finanziari partecipativi - Titoli atipici
Titoli rappresentativi di merci	Fede di deposito - Nota di pegno - Polizza di carico
Altri beni finanziari	Contratto leasing - Crediti vari - Polizza assicurativa - Prestiti, fidi - Altro

AZIENDE (qui non sono previste sottocategorie)

<i>Categoria</i>	<i>Categoria</i>
Impresa individuale iscritta nel registro delle imprese	Società in accomandita semplice
Società a r.l.	Società in nome collettivo
Società cooperativa e cooperativa a r.l.	Società per azioni
Società di fatto registrata	Società semplice
Società in accomandita per azioni	Associazione, Consorzio, Altro

DATI STATISTICI

Premessa

Questa edizione della Relazione, come le più recenti, contiene la **trattazione dei beni destinati**, resa possibile dai dati forniti dall’Agenzia Nazionale per i Beni Sequestrati e Confiscati (ANBSC). Pertanto, l’analisi si incentrerà dapprima sui dati statistici relativi ai procedimenti di prevenzione per passare, poi, ai beni inseriti nella Banca dati centrale (Bdc) e, infine, a quelli destinati ricavati dalla Banca dati Open Regio dell’ANBSC.

In via del tutto preliminare può evidenziarsi che il numero dei **procedimenti iscritti** negli ultimi anni, pur raggiungendo le 473 unità nel 2021, è sensibilmente inferiore rispetto a quello registrato fino al 2016, anno in cui se ne contavano 587 (*vedi schema 1 a pagina 11*).

La prevalenza degli Uffici Giudiziari dell’area meridionale e di quella insulare nell’avvio dei nuovi procedimenti, pur nella decrescita generale, rimane sempre evidente (dal 68% del 2016 al 67,7% del 2021).

Quanto ai dati relativi ai **beni presenti** in Bdc, debbono innanzitutto richiamarsi le consistenti limitazioni di analisi conseguenti ai profili di criticità poco più sopra esaminati, i cui effetti paiono – allo stato – essersi riverberati principalmente sui dati in questione, più che su quelli riguardanti i procedimenti.

Corrispondentemente, si nota nell’**ultimo triennio 2019-2021** una **diminuzione del dato generale relativo al numero di beni inseriti** rispetto agli anni precedenti (33.695 risultano nell’ultimo triennio, 39.077 in quello precedente che va dal 2016 al 2018, *vedi schema 11 a pagina 15*). Rispetto sia al dato del 31/12/2017, sia a quello più recente del 30/06/2021, diminuisce altresì l’incidenza percentuale, sul totale dei beni registrati nel database, dei beni ancora in fase di proposta (-1,5% rispetto a giugno 2021) e di quelli sottoposti a sequestro (-0,7%, *vedi schema 7 a pagina 15*): tale ultimo dato, tuttavia, potrebbe essere verosimilmente influenzato da ritardi nella rilevazione effettuata dagli uffici giudiziari. Risultano per contro in aumento, sempre in termini percentuali, i beni sottoposti a confisca e, ancor più, quelli per i quali la proposta risulti rigettata o che, in ogni caso, siano stati dissequestrati a seguito di revoca o annullamento del provvedimento ablatorio.

Per la categoria dei **beni destinati** non può che nuovamente richiamarsi quanto già esposto in ordine all’attivazione del flusso bidirezionale tra la Bdc e il sistema informativo OpenRegio in uso ad ANBSC (operativo dalla prima metà del 2021) ed al conseguente disallineamento del dato estraibile dalla Bdc rispetto a quello, effettivo, registrato dall’Agenzia. Come detto poco più sopra, in attesa dell’effettiva messa a regime del flusso, questa relazione si avvale dei dati forniti direttamente dal sistema dell’ANBSC, dati analizzati ed elaborati dal Nucleo Rilevamento, Misurazione e Monitoraggio del Dipartimento Affari di Giustizia (DAG) del Ministero della Giustizia, che presta la sua attività a favore della Direzione Generale degli Affari Interni, alla quale è attribuita la competenza alla realizzazione di questa relazione semestrale al Parlamento.

1. I procedimenti iscritti in Banca dati centrale

Al 30 giugno 2022 i procedimenti relativi alle misure di prevenzione patrimoniali, inseriti in Banca dati centrale (Bdc) sin dal 1997, risultano essere **10.933**, con un incremento di 433 unità rispetto ai 10.500 rilevati al 30 giugno 2021⁴.

La serie storica delle nuove iscrizioni, riepilogata nello *Schema 1*, evidenzia **una diminuzione negli ultimi anni** (considerando che il dato del 2019 è stato verosimilmente influenzato dall'avvenuta registrazione di fascicoli in realtà già iscritti nel 2018⁵, si può affermare che dal 2017 in poi i nuovi procedimenti sono rimasti sempre al di sotto dei 500 l'anno). Il dato del **2020** potrebbe essere dovuto anche all'attività ridotta nei singoli uffici giudiziari a seguito delle misure di contrasto emanate per il contenimento del virus Covid 19 (vedi anche tabella 1 in allegato).

SCHEMA 1 – NUMERO PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI PER ANNO

Dati aggiornati al **30 giugno 2022**

Anno	Procedimenti		Anno	Procedimenti	
2014	562	Totale nel quadriennio 2.189	2018	460	Totale nel quadriennio 1.869
2015	588		2019	513	
2016	587		2020	423	
2017	452		2021	473	

I dati riportati nello schema seguente evidenziano la prevalenza di procedimenti iscritti da uffici appartenenti all'**area meridionale** cui – negli anni 2020/2022 - appare riconducibile il **42%** dei 1.112 procedimenti rilevati a livello nazionale. Tale percentuale sale al 64%, ove si tenga conto anche dell'area insulare, cui contribuisce in materia determinante la Sicilia e, in particolare, il distretto di Palermo.

Si noti, peraltro, come nell'ultimo triennio l'incidenza dell'**area settentrionale** sia decisamente aumentata, toccando il **26,1%** (quando il dato storico dell'intera Bdc si ferma al 16,5%), e superando la percentuale dell'area delle Isole (al 21,8% nell'ultimo triennio).

SCHEMA 2 – PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI NEL PERIODO 2020/2022 SUDDIVISI PER AREE GEOGRAFICHE (DATI AGGREGATI)

	NORD	%	CENTRO	%	SUD	%	ISOLE	%	TOTALE NAZIONALE
TOTALE 2020-2022	290	26,1	108	9,7	472	42,4	242	21,8	1.112
TOTALE BANCA DATI	1.801	16,5	660	6,0	5.167	47,3	3.305	30,2	10.933

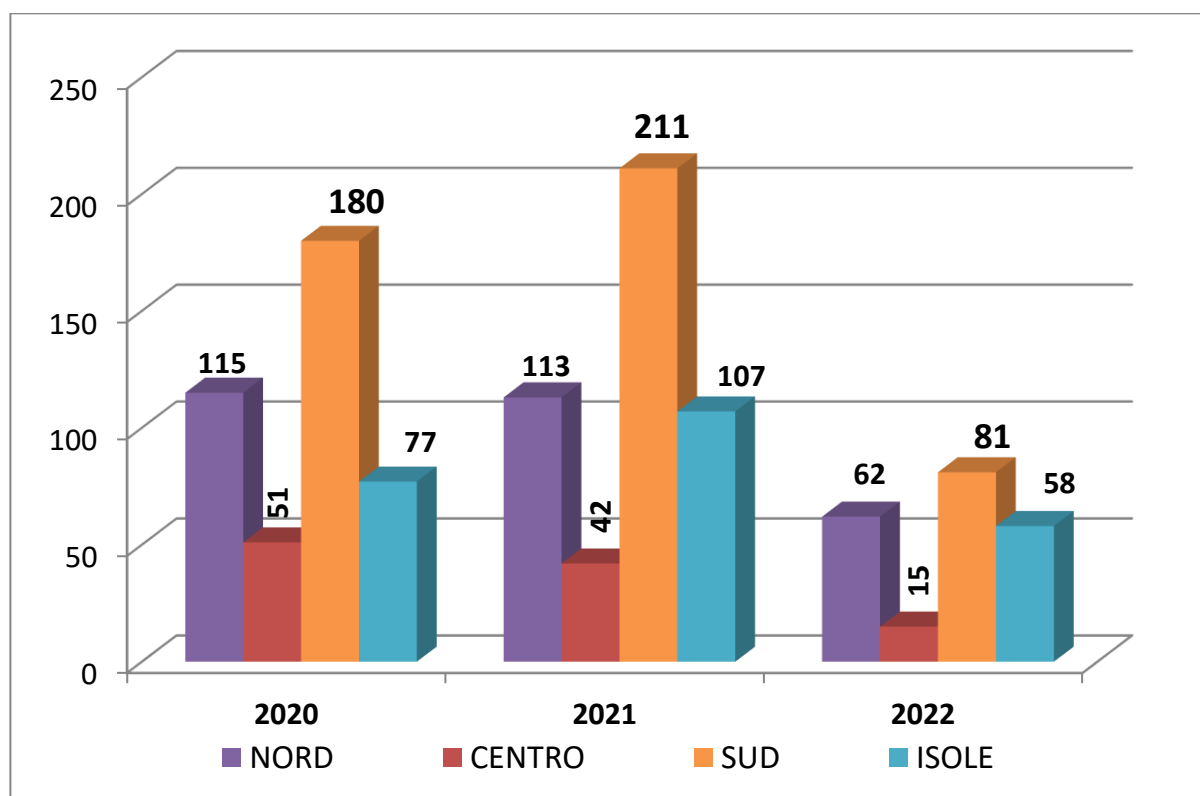
⁴ Cfr. testo della Relazione Giugno 2021 sul sito del Ministero della Giustizia (pag. 11 del testo e tabella 1) https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_12_1.page?facetNode_1=1_2%282021%29&contentId=SPS344753&previousPage=mg_1_12

⁵ In proposito basti osservare la situazione del Tribunale di Reggio Calabria, che risulta aver registrato ben 97 procedimenti nel 2019 ed appena 40 nel 2018.

Lo *Schema 3* conferma, nella sostanza, quanto appena rilevato anche con riferimento a ciascuna delle singole annualità del triennio preso in considerazione.

SCHEMA 3 – PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI NEL TRIENNIO 2020/2022
SUDDIVISI PER AREE GEOGRAFICHE
 Dati aggiornati al 30 giugno 2022

AREA GEOGRAFICA	2020	2021	2022
NORD	115	113	62
CENTRO	51	42	15
SUD	180	211	81
ISOLE	77	107	58



Dati presenti in Bdc (Banca dati centrale) al 30 giugno 2022

Scendendo più nel dettaglio in merito alla distribuzione geografica degli uffici procedenti, può segnalarsi come nel triennio 2020-2022 siano stati iscritti 233 nuovi procedimenti in **Sicilia**, 197 in **Campania**, 168 in **Calabria**. Rilevanti anche le iscrizioni in **Lombardia** (107), in Puglia (73) ed in Piemonte (67).

I distretti giudiziari di **Napoli** (174), **Palermo** (153) e **Reggio Calabria** (108) risultano quelli con il numero maggiore di nuovi procedimenti iscritti nel triennio. Nell'area centronord, invece, il maggior numero di iscrizioni si registra per i distretti di **Milano** (87), Torino (67), Bologna (62) e Roma (53).

Come emerge dallo *Schema 4*, dai dati aggregati del **biennio 2020-2021** si evidenzia, invece, un maggior numero di iscrizioni nei distretti di **Napoli** (143), **Palermo** (114) e **Reggio Calabria** (92). Si rileva un certo incremento delle iscrizioni registrate nei distretti di Firenze (+13) e Catanzaro (+9), oltre che di Napoli (+8).

SCHEMA 4 – PROCEDIMENTI PER DISTRETTO, CONFRONTO PER BIENNI
Dati aggiornati al **30 giugno 2022**

Distretto	Procedimenti 2020-2021	Procedimenti 2018-2019	Variazione (in numeri interi)
NAPOLI	143	135	+8
PALERMO	114	122	-8
REGGIO CALABRIA	92	137	-45
MILANO	64	84	-20
TORINO	54	51	+3
BOLOGNA	48	45	+3
CATANZARO	48	39	+9
ROMA	44	37	+7
BARI	39	59	-20
FIRENZE	36	23	+13
CATANIA	34	53	-19

Sempre in riferimento al biennio 2020-2021, l'analisi dei fascicoli iscritti dai **singoli uffici giudiziari** evidenzia i dati riepilogati nello schema di seguito riportato.

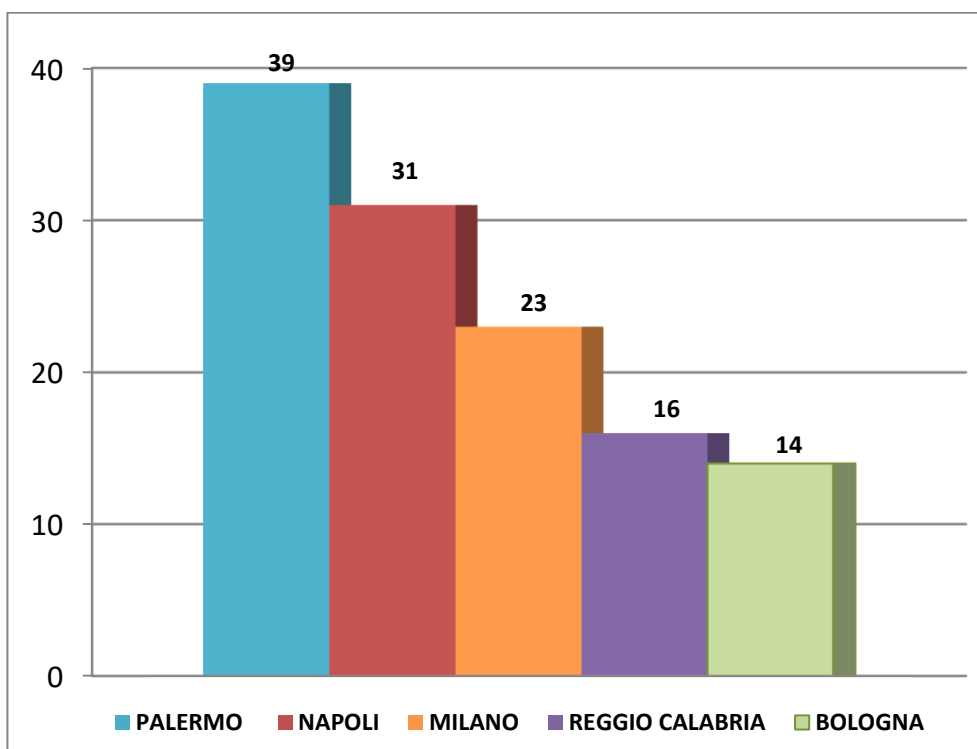
SCHEMA 5 - NUMERO PROCEDIMENTI PER UFFICIO GIUDIZIARIO (ANNI 2020-2021)
Dati aggiornati al **30 giugno 2022**

Ufficio giudiziario	Procedimenti	Ufficio giudiziario	Procedimenti
PALERMO	95	CATANZARO	48
NAPOLI	92	BOLOGNA	44
REGGIO CALABRIA	92	ROMA	44
MILANO	64	BARI	39
TORINO	53	CATANIA	34
S. MARIA CAPUA VETERE	51	VENEZIA	24

Dando uno sguardo ai dati più attuali, infine, i distretti giudiziari in cui si è registrato il più alto numero di iscrizioni nel **2021** risultano essere stati Napoli (81) e Palermo (47); il dato, sia pure riferito a soli sei mesi, si inverte nel **2022**, come si evince dallo *Schema 6* riportato di seguito.

SCHEMA 6 – NUMERO PROCEDIMENTI PER DISTRETTO, ANNO 2022
 Dati aggiornati al 30 giugno 2022

Distretto	Procedimenti 2022
PALERMO	39
NAPOLI	31
MILANO	23
REGGIO CALABRIA	16
BOLOGNA	14
TORINO	13
CATANZARO	12
ROMA	9



Dati presenti in Bdc (Banca dati centrale) al 30 giugno 2022

2. I beni inseriti in Banca dati centrale

2.1 Dati generali relativi alle categorie di stato dei beni

Al 30 giugno 2022 i beni interessati da procedimenti di prevenzione registrati in Bdc risultano complessivamente pari a **230.517**, con un incremento complessivo di 9.579 unità rispetto alla rilevazione effettuata un anno prima, al 30 giugno 2021.

Il successivo *Schema 7* riepiloga e pone a raffronto i dati raccolti in occasione delle due rilevazioni, che vengono presentati per categorie di "stato" dei beni censiti, con evidenza dell'incidenza percentuale di ciascuna di essi sul totale complessivo.

Si rileva che, in attesa della entrata a regime dei flussi informativi richiesta dall'art. 110 del "codice antimafia" e dal Regolamento attuativo adottato con d.P.R. n. 233/2011 tra il Ministero della Giustizia e l'ANBSC, il dato riguardante i beni destinati continua a rimanere *non aggiornato* nella Bdc, e verrà trattato separatamente nel cap. 3 grazie ai dati forniti dalla banca dati Open Regio della stessa ANBSC (vedi quanto detto a pagina 7 e ss.).

SCHEMA 7 – RIEPILOGO BENI PER CATEGORIA ATTO, RAFFRONTO CON I DATI DEL 30.06.2021

<i>Beni in Banca dati centrale</i>	<i>Al 30.06.2022</i>	<i>%</i>		<i>Al 30.06.2021</i>	<i>%</i>		<i>Variazione</i>
PROPOSTI	35.177	15,3		37.088	16,8		- 1,5
SEQUESTRATI	6.934	3,0		7.608	3,4		- 0,4
CONFISCATI	88.303	38,3		84.430	38,2		+ 0,1
Confiscati non definitivi	53.188		23,1	49.734		22,5	+ 0,6
Confiscati definitivi	35.115		15,2	34.696		15,7	- 0,5
DESTINATI	8.465	3,7		8.465	3,8		- 0,1
DISSEQUESTRATI O CON PROPOSTA RIGETTATA	91.638	39,8		83.347	37,7		+ 2,1
Totale	230.517	<i>100</i>		220.938	<i>100</i>		

Come emerge dalla tabella sottostante, poco meno della metà dei beni registrati in Bdc è attualmente soggetta a sequestro o confisca di prevenzione, ovvero risulta già oggetto di decreto di destinazione da parte dell'ANBSC. Nella rimanente parte dei casi i provvedimenti di ablazione risultano revocati o annullati, ovvero il procedimento pende ancora in fase di proposta.

SCHEMA 8 – BENI SOTTOPOSTI A MISURE DI ABLAZIONE PENALE AL 30.06.2022, CON RAFFRONTO AL 30.06.2021

Beni in Banca dati centrale	Al 30.06.2022	%	Al 30.06.2021	%
Sottoposti a misure di ablazione penale	103.702	45,0	100.503	45,5
Misure proposte o annullate/revocate	126.815	55,0	120.435	54,5
<i>Totale</i>	230.517	<i>100</i>	220.938	<i>100</i>

2.2 La distribuzione geografica degli uffici procedenti

I dati estratti al 30.06.2022 offrono precisa conferma di quanto già osservato nelle precedenti edizioni della *Relazione* circa la prevalente riconducibilità dei beni oggetto di misure di prevenzione patrimoniali a procedimenti iscritti da uffici giudiziari aventi sede nell'**area meridionale**.

SCHEMA 9 – BENI PER SEDE ISCRIZIONE, CON RAFFRONTO INTERA BANCA DATI (Bdc)

<i>Area geografica</i>	Beni iscritti (intera Bdc) Dati al 30.06.2022	%	Beni iscritti (intera Bdc) Dati al 30.06.2021	%
SUD	88.957	38,6	85.237	38,6
ISOLE	78.289	34,0	75.180	34,0
NORD	37.478	16,2	35.718	16,2
CENTRO	25.793	11,2	24.803	11,2
Totale nazionale	230.517	100	220.938	100

Si nota incidentalmente che, raffrontando tali dati con quelli dei procedimenti iscritti, **le percentuali associate a talune aree del territorio nazionale variano sensibilmente a seconda che vengano parametrize al numero dei beni registrati o al numero dei fascicoli iscritti in Bdc**. In particolare, per l'area meridionale detta percentuale risulta inferiore nel primo caso (i beni sono al 38,6%) e superiore nel secondo (i fascicoli sono al 47,3%), così come avviene anche nell'area insulare, mentre a conclusioni opposte si giunge per l'area dell'Italia centrale (beni all'11,2%, fascicoli al 6,0%). Costante risulta invece l'incidenza sul dato totale dell'area settentrionale.

Il confronto dei dati evidenzia, altresì, **una sostanziale differenziazione per aree del numero medio di beni iscritti nei singoli procedimenti**, come emerge dallo *Schema 10*.

SCHEMA 10 – RAFFRONTO BENI/FASCICOLI PER SEDE ISCRIZIONE, INTERA BANCA DATI (Bdc)

<i>Area geografica</i>	<i>Beni</i>	<i>%</i>	<i>Procedimenti</i>	<i>%</i>	<i>Beni/Procedimenti (numero medio beni iscritti)</i>
SUD	88.957	38,6	5.167	47,3	17,2
ISOLE	78.289	34,0	3.305	30,2	23,7
NORD	37.478	16,2	1.801	16,5	20,8
CENTRO	25.793	11,2	660	6,0	39,1
Totale nazionale	230.517	100	10.933	100	21,1

Dati presenti in Bdc (Banca dati centrale) al 30 giugno 2022

Sempre in merito alla segnalata prevalente incidenza delle registrazioni eseguite dagli uffici giudiziari dell'**area meridionale**, si osserva anche un lieve aumento in percentuale circoscrivendo l'analisi ai dati relativi al **triennio 2019-2021**.

Emerge, infatti, che i beni interessati da procedimenti iscritti presso detti uffici e presso quelli dell'area insulare⁶ raggiungono una percentuale complessivamente pari a **oltre il 68%** (41,6% il Sud più 26,8% le Isole) del totale nazionale, largamente superiore a quella ricavabile dai dati riferiti al triennio 2016-2018, quando le due aree geografiche del meridione si fermavano poco sopra il 65% (42,6% il Sud più 22,5% le Isole).

**SCHEMA 11 – BENI PER SEDE ISCRIZIONE,
CON RAFFRONTO TRIENNI 2019-2021 E 2016-2018**
(dati al **30 giugno 2022**)

AREA GEOGRAFICA	Anni 2019-2021	%	Anni 2016-2018	%
SUD	14.009	41,6	16.662	42,6
ISOLE	9.043	26,8	8.809	22,5
NORD	5.993	17,8	6.967	17,8
CENTRO	4.650	13,8	6.639	17,0
Totale nazionale	33.695	100	39.077	100

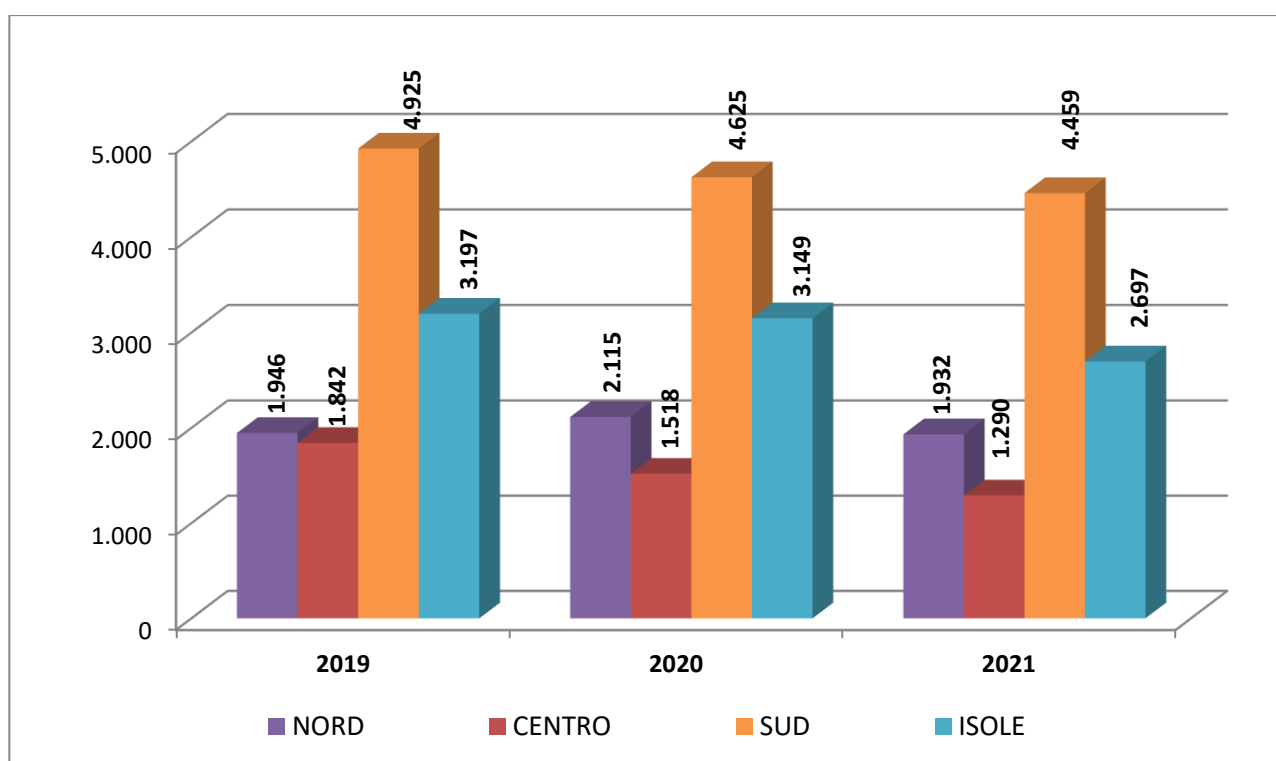
Nella pagina seguente possiamo notare lo *Schema 12*, in cui la conclusione appena esposta trova sostanziale riscontro con riferimento a **ciascuna delle annualità del triennio 2019-2021**.

⁶ Anche a tal riguardo, come già visto nell'analisi per procedimenti, va evidenziato che la maggior parte dei beni iscritti dagli uffici dell'area insulare, 5.224 su 9.043, è riferibile al distretto di Palermo.

SCHEMA 12 – BENI PER SEDE ISCRIZIONE, DETTAGLIO ANNI 2019 – 2021

(dati al 30 giugno 2022)

AREA GEOGRAFICA	2019	2020	2021
SUD	4.925	4.625	4.459
ISOLE	3.197	3.149	2.697
NORD	1.946	2.115	1.932
CENTRO	1.842	1.518	1.290
Totali	11.910	11.407	10.378



Dati presenti in Bdc (banca dati centrale) al 30 giugno 2022

Con specifico riguardo all'anno **2021** è di interesse notare che alcuni distretti giudiziari presentino dei **dati superiori** alla loro media, come nel caso di **Venezia** (330 beni quando il dato medio annuale nel periodo 2017/2020 si attesta a 206), **Firenze** (313 rispetto a una media annuale di circa 200) e **L'Aquila** (253 a fronte di una media annuale inferiore a 80).

Viceversa quasi tutti i distretti di primaria grandezza presentano **numeri inferiori** alle loro medie annuali: prendendo in esame gli ultimi tre anni completi, dal 2018 al 2021, basti citare **Palermo** (1.741 beni a fronte di una media annuale di 1.870 nel triennio precedente), **Napoli** (1.437 contro una media annuale di oltre duemiladuecento) e **Roma** (1.137 rispetto alla media di 1.892)⁷.

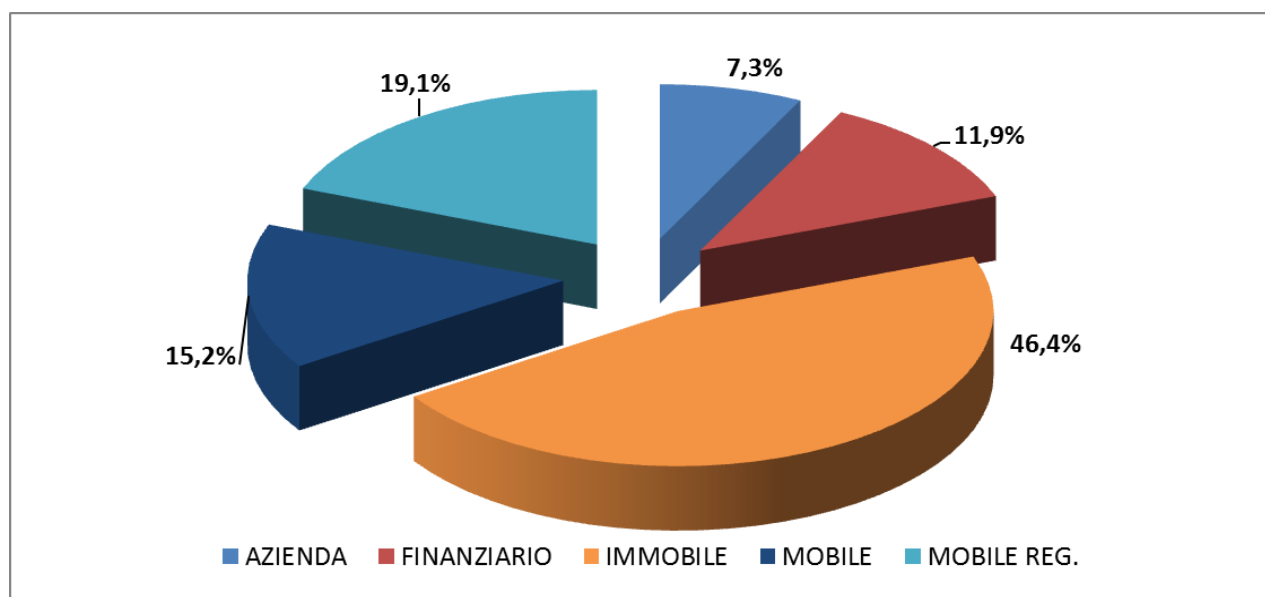
⁷ V. tabella 2 in allegato.

2.3 Le tipologie di beni presenti in Bdc

L'attuale distribuzione dei beni iscritti in Bdc nelle 5 tipologie già elencate nella parte introduttiva (immobili, mobili, mobili registrati, aziende, beni finanziari)⁸ si ricava dai dati contenuti nella Tabella 3 in allegato, le cui risultanze vengono qui illustrate.

SCHEMA 13 – BENI PER TIPOLOGIA, INTERA BANCA DATI
dati aggiornati al **30 giugno 2022**

<i>Tipologia</i>	<i>Numero Beni</i>	<i>%</i>
AZIENDA	16.942	7,3
FINANZIARIO	27.481	11,9
IMMOBILE	107.056	46,4
MOBILE	35.039	15,2
MOBILE REGISTRATO	43.999	19,1
TOTALE	230.517	100



I dati dei beni per tipologia sopra riportati, in termini percentuali, corrispondono pressoché perfettamente non solo con quelli più recenti al 31 dicembre 2021, ma anche con quelli esaminati nelle precedenti Relazioni dal 31 dicembre 2017 in poi, e confermano **la netta prevalenza dei beni immobili** (che costituiscono quasi la metà del totale) **rispetto ai beni mobili e mobili registrati** (complessivamente pari al 34% circa), ai beni finanziari (12% circa) e alle aziende (7% circa).

⁸ V., in proposito, par. d a pag. 9.

Come emerge dallo *Schema 14*, considerazioni essenzialmente analoghe si ritraggono dall'analisi dei beni interessati da provvedimenti emessi **negli ultimi 3 anni** in procedimenti per l'applicazione di misure di prevenzione patrimoniali. Peraltro, rispetto alla media dell'intera Bdc, che è 7,3%, e al dato simile del triennio 2016-2018, si nota la crescita in percentuale delle **Aziende** di circa l'1,4% mentre, al contrario, i **beni Immobili** evidenziano una flessione di 1,2 punti percentuali rispetto al triennio precedente, ma allo stesso tempo un incremento rispetto alla percentuale della Bdc (da 46,4%, come evidenziato nello schema 13, a 48,7%).

SCHEMA 14 – BENI PER TIPOLOGIA, TRIENNIO 2019-2021
RAFFRONTO CON TRIENNIO 2016-2018
 dati aggiornati al **30 giugno 2022**

<i>Tipologia</i>	<i>Dati 2019-2021</i>	<i>%</i>	<i>Dati 2016-2018</i>	<i>%</i>
AZIENDA	5.169	8,4	4.172	7,0
FINANZIARIO	7.733	12,6	7.552	12,7
IMMOBILE	29.879	48,7	29.608	49,8
MOBILE	9.108	14,8	8.904	15,0
MOBILE REGISTRATO	9.475	15,4	9.274	15,6
TOTALE	61.364	100	59.510	100

Seguono, per completezza d'analisi, i dati riepilogativi - anch'essi, come i precedenti, estratti per anno di emissione del provvedimento - concernenti le **annualità 2019, 2020 e 2021**, singolarmente considerate.

SCHEMA 15 – BENI PER TIPOLOGIA, ANNI 2019-2021
 dati aggiornati al **30 giugno 2022**

<i>Tipologia</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>
AZIENDA	1.604	1.672	1.893
FINANZIARIO	2.434	2.584	2.715
IMMOBILE	9.172	10.762	9.945
MOBILE	2.941	2.848	3.319
MOBILE REG.	2.719	3.020	3.736

2.4 I "nuovi" beni iscritti

Nel biennio 2020-2021 risultano complessivamente registrati **21.785 beni**, di cui **11.407** nel primo anno e **10.378** nel secondo.

Come si evince dallo *Schema 16*, per entrambi gli anni si rileva una diminuzione rispetto alla maggior parte delle annualità riportate.

Prendendo come unità di misura l'anno 2013, in cui si è registrato il maggior numero di beni iscritti in una singola annualità, 17.862, e rapportando il dato in percentuale con tutti gli anni indicati, si può evidenziare come negli ultimi anni ci sia stata una **decisa diminuzione**, con il dato di sei mesi del **2022** che, rapportato all'anno, risulterebbe essere quello con il numero minore di beni iscritti.

SCHEMA 16 - NUMERO BENI ISCRITTI PER ANNO

Dati aggiornati al **30 giugno 2022**

Anno	Beni in Banca dati*	Proporzione rispetto al 2013	Anno	Beni in Banca dati*	Proporzione rispetto al 2013
2013	17.862	<i>100,0</i>	2018	11.194	<i>62,7</i>
2014	17.368	<i>97,2</i>	2019	11.910	<i>66,7</i>
2015	16.765	<i>93,9</i>	2020	11.407	<i>63,9</i>
2016	11.064	<i>61,9</i>	2021	10.378	<i>58,1</i>
2017	16.819	<i>94,2</i>	2022	4.397 (8.794)	<i>49,2</i>

**Beni conteggiati per anno di iscrizione del procedimento*

Quanto all'ubicazione territoriale degli uffici procedenti, come si può ben notare dallo *schema 17* riportato nella pagina seguente, nel corso del **biennio 2021-2022** i distretti della **Sicilia** hanno proceduto alla registrazione di **4.169 beni**, pari al **28%** del totale nazionale (Palermo ha registrato 2.181 beni, Catania 1.136).

I distretti della **Campania** risultano avere iscrizioni per **2.781 beni** (1.284 dei quali a Salerno e 1.145 a Napoli); quelli della **Calabria** hanno registrato **1.885 beni** (1.071 a Reggio Calabria).

Per il **Lazio** sono stati rilevati 1.007 beni, tutti riconducibili all'ufficio di Roma.

Da segnalare infine il significativo numero di registrazioni cui hanno proceduto i distretti dell'**Emilia-Romagna** (di cui 817 su 828 a Bologna), del **Piemonte** (Torino ne conta 768) e della **Lombardia** (Milano ha iscritto 632 beni)

Insieme a tali indicazioni, unite a quelle relative alle altre regioni, vengono riepilogate anche le variazioni (in termini percentuali) rispetto al biennio precedente. Appare evidente il **calo dei beni iscritti** nelle regioni **Lazio** (-3,9% rispetto al biennio precedente) e **Calabria e Lombardia** (-2,2%), così come l'incremento di Emilia-Romagna (+1,8%) e Sicilia (+1,7%).

SCHEMA 17 – BENI PER SEDE ISCRIZIONE, SUDDIVISI PER REGIONE

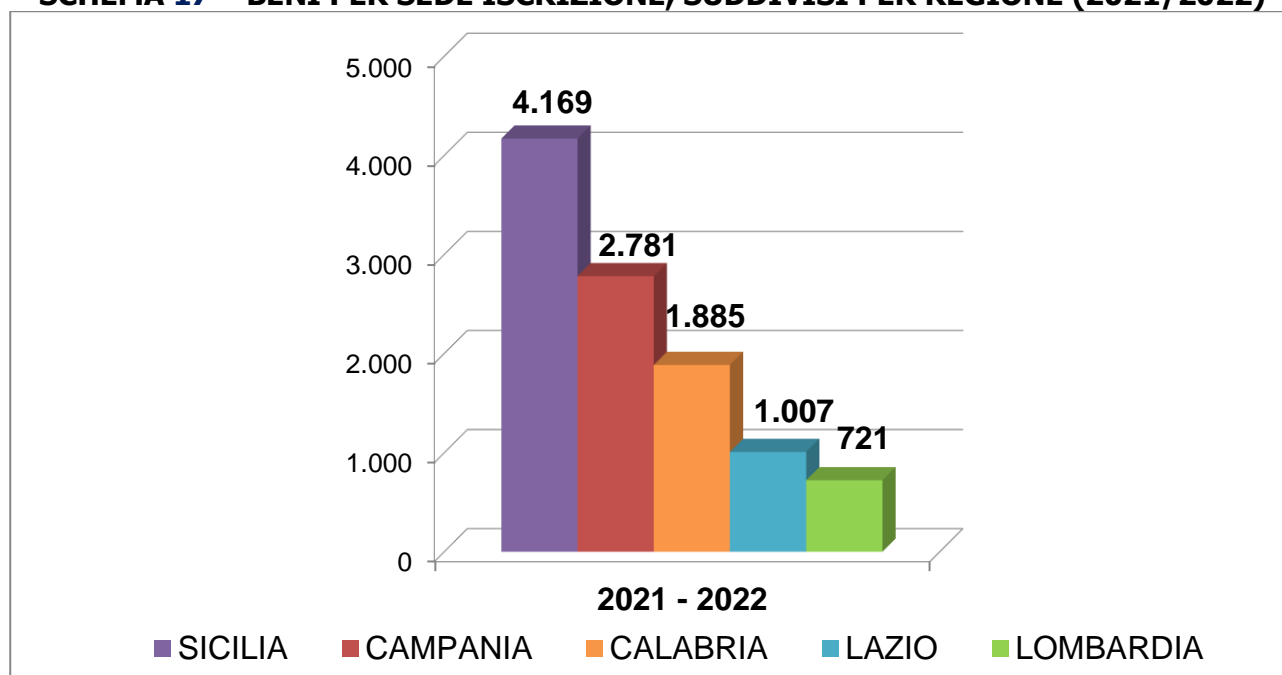
CONFRONTO BIENNI 2021/2022 - 2019/2010

Dati aggiornati al **30 giugno 2022**

Area geografica	Beni 2021-2022	% rispetto al tot. nazionale	Beni 2019-2020	% rispetto al tot. nazionale	Variazione %
TOTALE NAZIONALE	14.775		23.317		
SICILIA	4.169	28,2	6.186	26,5	+1,7
CAMPANIA	2.781	18,8	4.010	17,2	+1,6
CALABRIA	1.885	12,8	3.504	15,0	-2,2
LAZIO	1.007	6,8	2.497	10,7	-3,9
EMILIA ROMAGNA	828	5,6	895	3,8	+1,8
PIEMONTE	773	5,2	1.096	4,7	+0,5
PUGLIA	733	5,0	1.362	5,8	-0,8
LOMBARDIA	721	4,9	1.659	7,1	-2,2
TOSCANA	530	3,6	540	2,3	+1,3
VENETO	388	2,6	337	1,4	+1,2
ABRUZZO	283	1,9	186	0,8	+1,1
LIGURIA	239	1,6	58	0,2	+1,4
BASILICATA	161	1,1	368	1,6	-0,5
<i>ALTRE REGIONI</i>	<i>277</i>	1,9	<i>619</i>	2,7	-0,8

Il successivo grafico consente di apprezzare il reciproco dimensionamento delle prime cinque regioni. I dati del biennio 2020/2021, presi nello stesso momento temporale un anno fa al 30 giugno 2021, riportavano 4.129 per la Sicilia (che quindi conta solo 40 beni in più), 3.662 per la **Campania** (che invece ne riporta ora **881 in meno**) e 1.906 per la Calabria (anch'essa come la Sicilia in lieve aumento con 21 beni iscritti in più)⁹.

SCHEMA 17 – BENI PER SEDE ISCRIZIONE, SUDDIVISI PER REGIONE (2021/2022)



Dati presenti in Bdc (banca dati centrale) al 30 giugno 2022

⁹ Vedi Relazione Beni Confiscati, Giugno 2021, a pagina 22.

2.5 I beni sottoposti a sequestro

Al 30 giugno 2022, i beni in sequestro presenti in Bdc risultano pari a **6.934** e rappresentano comunque una percentuale molto limitata, il 3%, del totale complessivo.

Nell'ultimo triennio, **2020-2022**, le registrazioni dei beni in stato di sequestro sono leggermente superiori alla percentuale complessiva: il loro numero ammonta a **2.011**, il **4%** del totale dei 50.205 beni interessati da un provvedimento dell'autorità giudiziaria¹⁰.

Di questi, buona parte, ovvero 761, riguardano beni sequestrati nella regione Sicilia.

Totale beni in sequestro	= 6.934 beni
Beni in sequestro 2020 - 2022	= 2.011 beni

Nello *Schema 18* si riduce il campione preso in esame: anziché considerare tutti i beni in Bdc, si escludono quelli ancora allo stato di proposta e quelli dissequestrati o rigettati, procedendo ad un diverso raffronto, quello con i **dati dei beni soggetti ad ablazione penale dell'intera Bdc** rilevati un anno prima, **al 30 giugno 2021**. Come già evidenziato, il dato relativo alle Confische con destinazione risulta non aggiornato perché in attesa dell'automazione dei flussi informativi tra Ministero della Giustizia e ANBSC.

**SCHEMA 18 – DETTAGLIO BENI SOGGETTI AD ABLAZIONE PENALE
RAFFRONTO CON I DATI AL 30.06.2021**

	Nr. beni al 30.06.22	% su beni sottoposti a misura ablatoria	Nr. beni al 30.06.21	% su beni sottoposti a misura ablatoria	Var. %
Sequestri	6.934	6,7	7.608	7,6	- 0,9
1. Confische non definitive	53.188	51,3	49.734	49,5	+ 1,8
2. Confische definitive	35.115	33,9	34.696	34,5	- 0,6
3. Confische con destinazione	8.465	8,2	8.465	8,4	- 0,2
Beni Confiscati Totale (1. + 2. + 3.)	96.768	93,3	92.895	92,4	+ 0,9
Totale Beni sottoposti a misura ablatoria	103.702	100	100.503	100	

¹⁰ La ridotta entità numerica del dato relativo ai sequestri si spiega, oltre che nella natura "provvisoria" del provvedimento di sequestro (che, in quanto tale, è meno "stabile" di quello di confisca), nella prassi seguita da alcuni uffici giudiziari, che provvedono alla registrazione solo al momento dell'eventuale confisca.

2.6 I beni confiscati

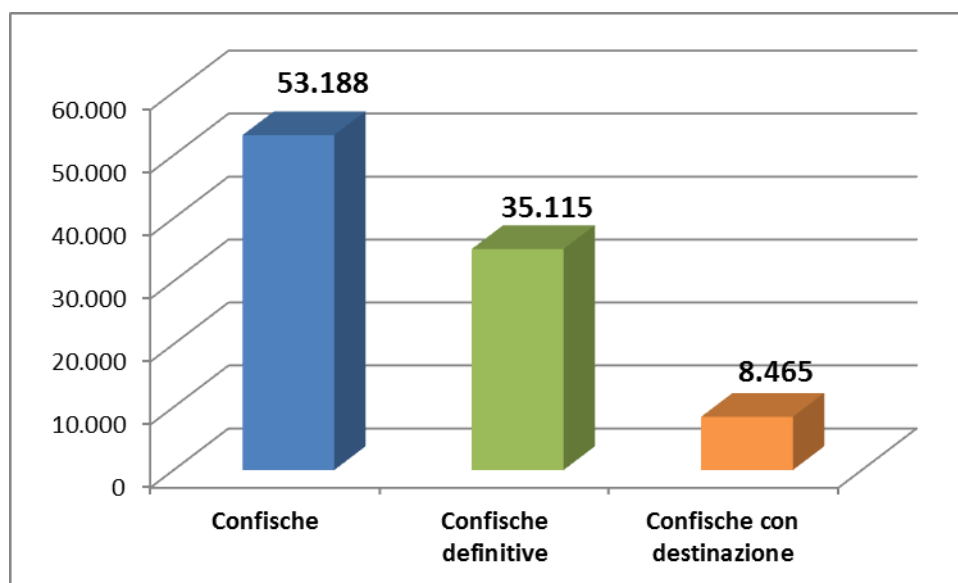
Come in precedenza ricordato, al 30 giugno 2022 i beni confiscati presenti in Bdc sono complessivamente **96.768** e rappresentano il **42%** del totale dei beni censiti nel *database*¹¹.

Al netto dei beni oggetto di decreto di destinazione da parte di ANBSC, i beni confiscati risultano essere **88.303**, pari al **38,3%** del totale dei beni registrati in Bdc.

SCHEMA 19 – BENI CONFISCATI/TOTALE BENI BDC

Dati aggiornati al **30 giugno 2022**

Confische	Nr. beni	% su Tot. BdC
Confische non definitive	53.188	23,1
Confische definitive	35.115	15,2
Totale parziale	88.303	38,3
Confische (definitive) con destinazione	8.465	3,7
TOTALE	96.768	42,0



Dati presenti in Bdc (banca dati centrale) al 30 giugno 2022

Sempre al 30 giugno 2022 (tenendo presente che i dati, essendo aggiornati, differiscono sostanzialmente anche per gli anni precedenti da quelli pubblicati solo sei mesi fa) si rilevano:

- per il **2020**, 7.877 beni in confisca non definitiva e 650 beni in confisca definitiva;
- per il **2021**, 5.638 beni in confisca non definitiva e 331 in confisca definitiva;
- per il **2022** (al 30/6), 1.356 beni in confisca non definitiva e 27 in confisca definitiva.

¹¹ Per i dati di dettaglio esaminati nel presente capitolo si vedano le tabelle da 8 a 13 in allegato.

I dati vengono riepilogati nello schema seguente, che riporta altresì i totali per (sotto)categoria di provvedimento e per anno.

**SCHEMA 20 – DETTAGLIO DEI BENI
IN CONFISCA NON DEFINITIVA E DEFINITIVA, ANNI 2020-2022**

Dati aggiornati al **30 giugno 2022**

	2020	2021	2022	Totale
Confische non definitive	7.877	5.638	1.356	14.871
Confische definitive	650	331	27	1.008
Totale	8.527	5.969	1.383	15.879

Con l'occasione si sottolinea che tali dati continuano ad essere soggetti a problematiche riconducibili alla già citata **mancaza di un flusso bidirezionale** per lo scambio telematico con l'ANBSC e alla riscontrata **impossibilità di farvi fronte mediante l'aggiornamento manuale** relativo alla destinazione dei beni in Bdc.

A ciò deve aggiungersi la parziale rilevazione della definitività dei provvedimenti di confisca, proprio a causa del parziale aggiornamento dei procedimenti in Bdc.

Questi profili di criticità, pur non rilevando – in linea di principio – ai fini del conteggio del numero complessivo di beni colpiti da provvedimento ablatorio, incidono su ciascuna delle tre relative sottocategorie di "stato" (confische non definitive; confische definitive; confische con destinazione), rendendone incerto il rispettivo dimensionamento quantitativo ed ostacolando l'analisi degli aspetti attinenti all'operatività degli uffici procedenti e alla tipologia ed ubicazione dei beni.

Ci sarebbe poi un terzo profilo, attinente alle **attività di data entry rimesse agli uffici giudiziari**, che - diversamente dai primi due – è suscettivo di rilievo anche per la determinazione quantitativa globale dell'aggregato in esame: in questo caso deve osservarsi che alcuni dati relativi agli anni 2020 e 2021 appaiono verosimilmente incompleti, soprattutto per i distretti dell'area meridionale e con riferimento ai dati concernenti le confische definitive¹².

In tale contesto, specifici aspetti di problematicità continuano ad essere riscontrati per entrambi i distretti della regione Calabria e per Salerno¹³ e, con riguardo all'anno 2021, non si può non segnalare lo zero riportato sui dati dei distretti di Torino, Bari, Reggio Calabria, Salerno e Messina, solo per ricordare i più significativi¹⁴.

Nello *Schema 21* vengono posti a confronto i dati relativi ai beni confiscati oggetto della presente rilevazione con quelli estratti un anno prima.

¹² Vedasi, in particolare, le Tabelle 9 e 10, in allegato, la prima concernente le confische non definitive, la seconda le confische definitive.

¹³ Al riguardo, deve segnalarsi come, al 30 giugno 2022, il distretto di **Catanzaro**, dopo non aver registrato alcun bene in confisca definitiva per il 2018 ed il 2019, riporti finalmente dati positivi per gli anni 2020 e 2021. Quanto al distretto di **Reggio Calabria**, continuano a non risultare registrati beni in confisca definitiva dal 1 gennaio 2017 in poi. Il distretto di **Salerno** fa risultare solo 2 (due) beni in confisca definitiva dal 2018 al 2021.

¹⁴ Per i cinque distretti indicati, nell'anno 2020 risultavano 9 a Messina (a fronte di una media superiore a 160 negli anni precedenti), 3 a Torino e Bari, 0 a Reggio Calabria e Salerno.

SCHEMA 21 – BENI CONFISCATI/TOTALE BENI BDC

Raffronto con i dati al 30 giugno 2021

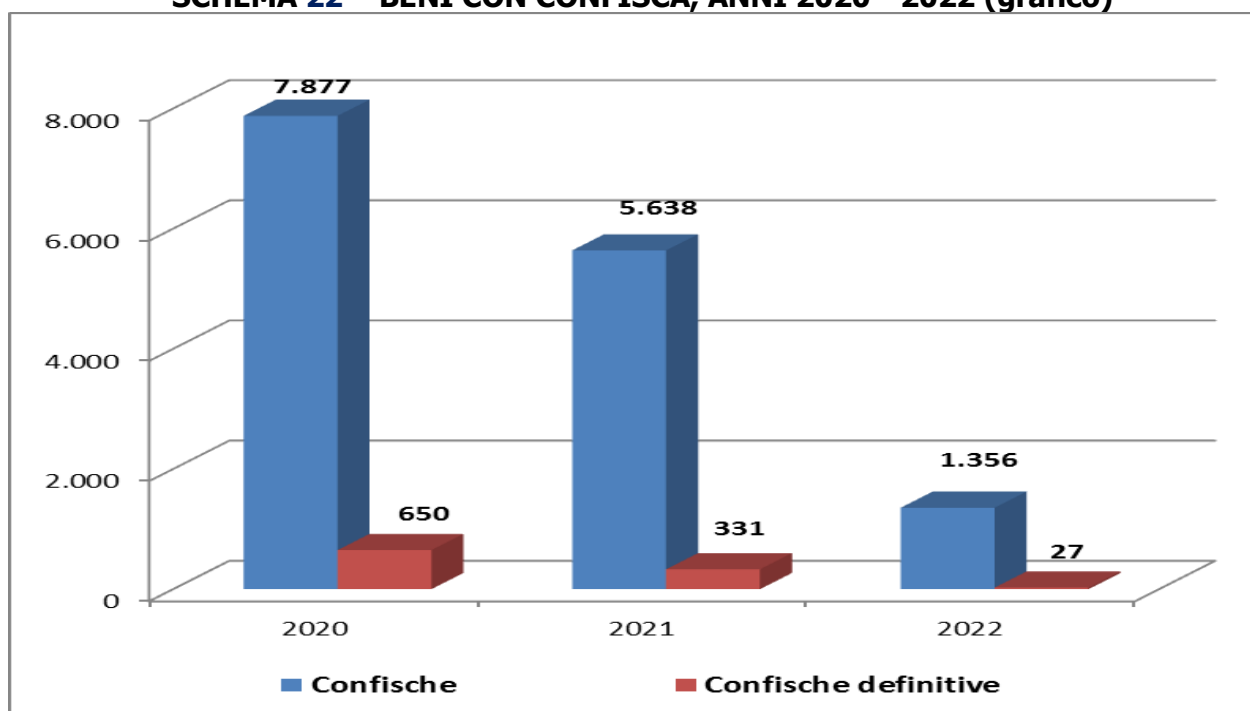
Confische	Nr. beni al 30.06.22	% su Tot. Bdc (230.517)	Nr. beni al 30.06.21	% su Tot. Bdc (220.938)
Confische non definitive	53.188	23,1	49.734	22,5
Confische definitive	35.115	15,2	34.696	15,7
Confische (definitive) con destinazione	8.465	3,7	8.465	3,8
TOTALE	96.768	42,0	90.378	41,8

Al riguardo, pur considerando il breve spazio di tempo intercorso, si evidenzia una **certa stabilità**, che – nella sostanziale permanenza della quota di beni già destinati da ANBSC – viene suddivisa tra i beni in confisca non definitiva (+0,6%) e quelli in confisca definitiva (-0,5%).

I dati al 30.06.2022 relativi al numero di **beni sottoposti a provvedimento di confisca (definitivo o non definitivo) nel triennio 2020 - 2022** sono riepilogati nello *Schema 22* (che riporta, altresì, il dato totale dell'intera Bdc), nonché illustrati da apposito grafico.

SCHEMA 22 – BENI CON CONFISCA, ANNI 2020 - 2022

	2020	2021	2022	Totale	Totale Bdc
Confische non definitive	7.877	5.638	1.356	14.871	53.188
Confische definitive	650	331	27	1.008	35.115
Totale	8.527	5.969	1.383	15.879	88.303

SCHEMA 22 – BENI CON CONFISCA, ANNI 2020 - 2022 (grafico)

Dati presenti in Bdc (banca dati centrale) al 30 giugno 2022

Rispetto ai dati totali può notarsi che i 14.871 beni sottoposti a provvedimento di confisca non definitivo nell'ultimo triennio rappresentano quasi **un terzo** (28%) di quelli censiti per tale stato nell'intera Bdc, laddove i 1.008 beni per i quali il provvedimento ablatorio è divenuto definitivo nel medesimo periodo rappresentano **solo il 3%** del totale dei beni in confisca definitiva.

Quanto agli **uffici procedenti**, nello *Schema 23* sono stati presi di nuovo in considerazione i dati relativi agli anni **2020-2022**, aggregando i dati concernenti sia le confische non definitive, sia le confische definitive, che - cumulativamente - hanno interessato **15.879 beni**, pari al 18% del dato globale di 88.303 beni estraibile dall'intera banca dati in riferimento a tale stato.

**SCHEMA 23 – BENI SOTTOPOSTI A CONFISCA, UFFICI GIUDIZIARI
ANNI 2020-2022**

Dati aggiornati al **30 giugno 2022**

Ufficio giudiziario	N. beni 2020-2022	%	N. beni solo 2022
Totale Nazionale	15.879	100	1.383
ROMA	4.428	27,9	94
PALERMO	2.358	14,8	387
REGGIO CALABRIA	1.241	7,8	35
NAPOLI	911	5,7	92
BOLOGNA	825	5,2	19
MILANO	632	4,0	175
TORINO	608	3,8	10
TRAPANI	489	3,1	29
CATANIA	463	2,9	80
CATANZARO	441	2,8	53
CALTANISSETTA	344	2,2	49

Dati presenti in Bdc (banca dati centrale) al 30 giugno 2022

Dalle tabelle 9 e 10 in allegato si rileva come nella sola **Sicilia** risultino sottoposti a provvedimento ablatorio **3.883 beni**, pari al 24,5% del dato complessivo nazionale per il triennio 2020/2022.

Peraltro, si nota la gran mole di lavoro dell'ufficio giudiziario di **Roma**, che nel periodo in questione risulta aver registrato oltre 4mila beni sottoposti a confisca, di cui **3.334**, pari al 39% del totale Italia, nel solo anno 2020.

Appare invece poco comprensibile il dato riguardante l'**anno 2021** di molti uffici per i quali, a fronte di un numero sensibile di confische non definitive (ne risultano 5.638 in tutta Italia), si rileva una **cifra ridotta o nulla del tutto di confische definitive**, come già fa intuire il totale di 331 in tutta Italia (*Reggio Calabria* riporta 400 non definitive e nessuna definitiva, così come avviene a *Torino* - 351 non definitive -, e a *Salerno* - 205 non definitive -).

Ciò porta ad ipotizzare che l'aggiornamento dei dati in questione sulla Bdc (banca dati centrale) curata dalla Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati (DGSIA) del Ministero della Giustizia presenti sicuramente qualche lacuna.

I dati concernenti l'**ubicazione geografica dei beni** (nonché il dettaglio degli immobili e delle aziende) sono infine riepilogati nello *Schema 24*, da cui emerge che – dei circa 11mila beni assoggettati a confisca (definitiva e non) nel **triennio 2020-2022** per i quali è possibile stabilire la località in cui si trovano – 2.917 sono situati nella provincia di **Roma** e 1.310 in quella di **Palermo**.

Specifiche menzioni meritano, altresì, i **94 beni situati in territorio estero** (di cui 64 relativi a beni immobili e aziende).

SCHEMA 24 – BENI SOTTOPOSTI A CONFISCA, ANNI 2020-2022
(per luogo di ubicazione del bene)

Provincia	N. beni	di cui Immobili e Aziende
Totale nazionale	11.334	9.538
ROMA	2.917	2.289
PALERMO	1.310	1.051
REGGIO CALABRIA	601	593
TRAPANI	593	561
NAPOLI	405	356
REGGIO EMILIA	289	171
LATINA	275	258
CASERTA	269	251
CROTONE	253	227
CATANIA	207	186
VIBO VALENTIA	207	207
TORINO	199	167
SALERNO	186	186
MILANO	185	136
<i>In Stati Esteri</i>	94	68

Dati presenti in Bdc (banca dati centrale) al 30 giugno 2022

2.7 I beni oggetto di confisca definitiva (in particolare, immobili e aziende)

Dai dati in precedenza esaminati emerge la presenza di un consistente numero di beni sottoposti a confisca definitiva, complessivamente pari a **35.115 beni**, ovvero al 15,2% del totale dei beni presenti in Bdc (dato, quest'ultimo, che praticamente corrisponde a quello rilevato nelle ultime relazioni).

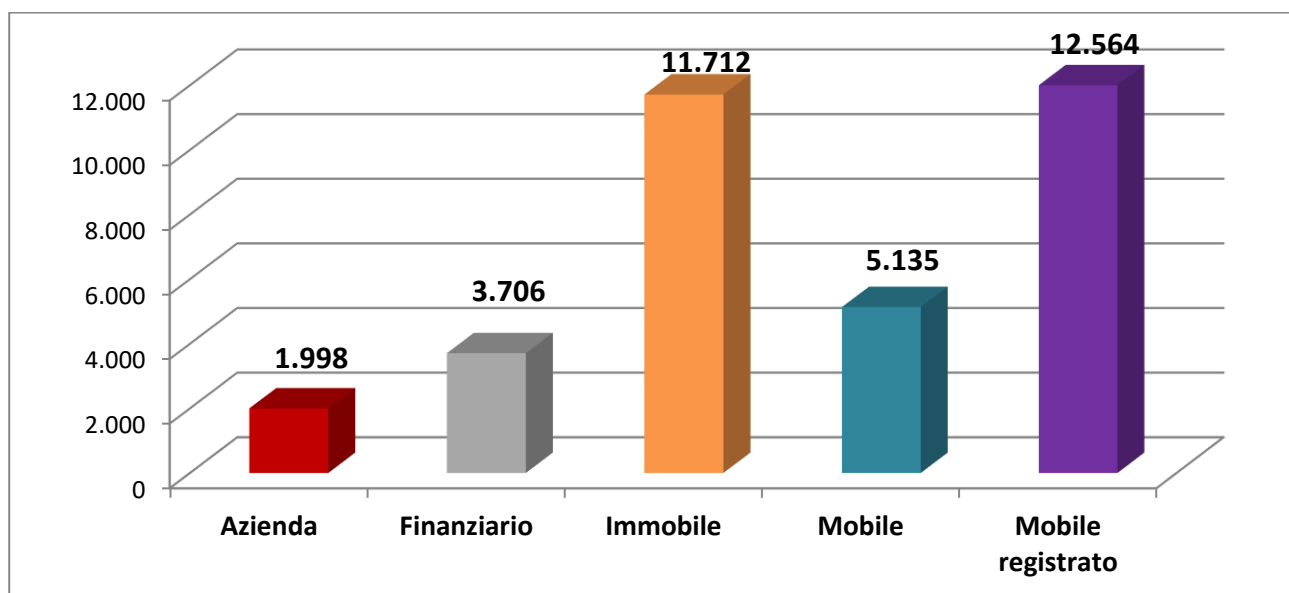
Come noto, particolare interesse rivestono i dati relativi a **beni immobili e aziende**, giacché si tratta dei beni che dovrebbero formare oggetto di prossimi decreti di destinazione da parte dell'ANBSC.

Dallo *Schema 25*, che riporta la distribuzione tipologica di tutti i beni in confisca, emerge che i beni immobili confiscati in via definitiva sono **11.712**, mentre le aziende risultano essere **1.998**. Il totale aggregato dei beni "destinabili" è pari, pertanto, a **13.710 beni complessivi**¹⁵.

Dal confronto con il dato rilevato poco più di quattro anni prima, al 31 dicembre 2017, possiamo notare l'aumento in percentuale delle confische definitive riguardanti i **beni immobili** a scapito dei mobili registrati, il cui dato appare in netta flessione.

SCHEMA 25 – TIPOLOGIA DEI BENI CON CONFISCA DEFINITIVA (intera Bdc)

	Al 30 giu 2022	%	Al 31 dic 2017	%	Differenza
Immobile	11.712	33,4	8.412	30,6	+ 2,8% (3.300)
Azienda	1.998	5,7	1.500	5,4	+ 0,3% (498)
Mobile Registrato	12.564	35,8	11.209	40,7	- 4,9%
Mobile	5.135	14,6	3.738	13,6	+ 1,0%
Finanziario	3.706	10,6	2.670	9,7	+ 0,9%
Totale	35.115		27.529		+ 7.167



Dati presenti in Bdc (banca dati centrale) al 30 giugno 2022

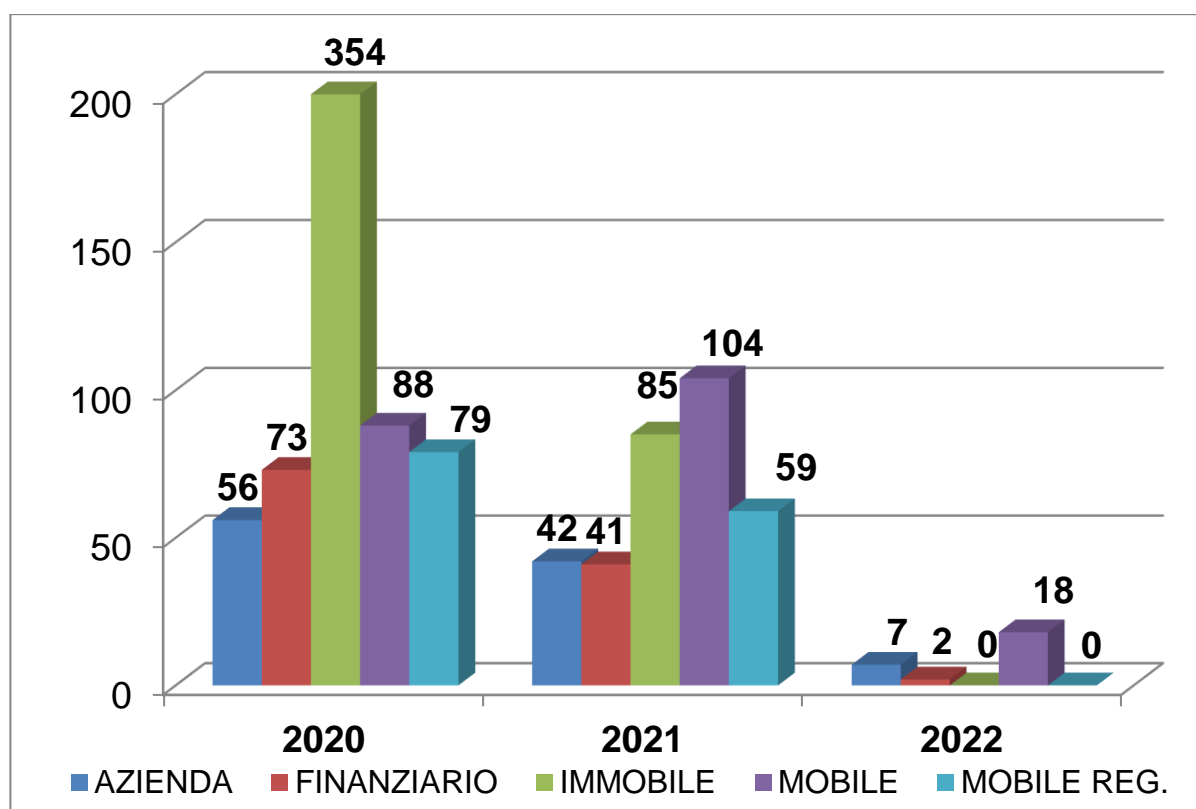
¹⁵ Va notato che la distribuzione tipologica dei beni sottoposti a confisca definitiva è influenzata in maniera determinante dal fatto che i decreti di destinazione emessi dall'ANBSC interessano essenzialmente i beni immobili e le aziende. Per tale ragione, nella dinamica di funzionamento della banca dati, sono solo dette tipologie di beni a transitare necessariamente - seppur, com'è ovvio, secondo una tempistica variabile - nello stato di "beni destinati", mentre i beni mobili e i beni finanziari di regola permangono nello stato di "confiscati definitivi". Ne consegue che questi ultimi, diversamente dai primi, non possono che risultare in continuo aumento, quantomeno in termini assoluti.

Prendendo in considerazione i soli beni la cui confisca è divenuta definitiva nel **triennio 2020-2022**, lo *Schema 26* evidenzia la prevalenza della categoria dei **beni immobili**, complessivamente pari a **439** unità, ovvero al 44% del totale dei beni in confisca definitiva. Le aziende risultano invece **105** e rappresentano il 10% dei beni registrati per tale stato¹⁶. Il dato riguardante il 2022, ufficialmente aggiornato al 30 giugno, mostra chiaramente che i provvedimenti di confisca non vengono registrati in maniera tempestiva o perlomeno che il sistema in uso presenta delle anomalie nell'aggiornamento dei dati.

SCHEMA 26 – BENI CON CONFISCA DEFINITIVA, ANNI 2020-2022

Dati aggiornati al **30 giugno 2022**

ANNI	Azienda	Finanziario	Immobile	Mobile	Mobile Reg.	TOTALE
2020	56	73	354	88	79	650
2021	42	41	85	104	59	331
2022	7	2	0	18	0	27
TOTALE	105	116	439	210	138	1.008



Dati presenti in Bdc (banca dati centrale) al 30 giugno 2022

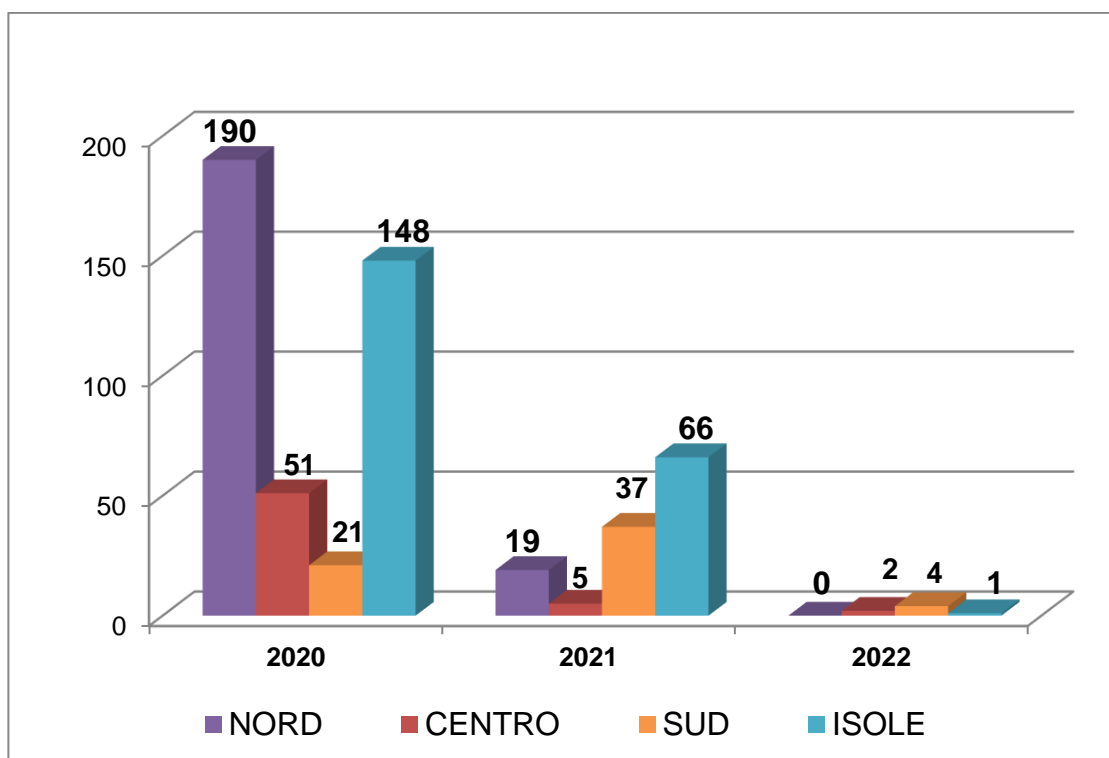
¹⁶ La diversità del dato rispetto a quello generale dell'intera Bdc trova anch'essa spiegazione in quanto si è rilevato nella nota precedente a proposito della dinamica di funzionamento della banca dati. È infatti chiaro che il restringimento dell'analisi a poche e recenti annualità si traduce in una parallela, consistente diminuzione del numero di decreti di destinazione emessi e, dunque, dell'effetto "riduttivo" che essi producono sul numero dei beni immobili e delle aziende confiscati in via definitiva.

Anche in merito allo specifico aggregato in esame, lo *Schema 27* conferma le problematiche di *data entry* segnalate per vari distretti del sud ma non solo (vedi Tabella 12 in allegato dove risulta 0, zero, per Reggio Calabria e Salerno, ma anche per il singolo anno 2021 per Torino, Firenze e Roma); il maggior numero di decreti di confisca relativi a dette tipologie di beni, se teniamo presente l'ultimo anno, il 2020, che risulta avere un dato numerico di una certa consistenza, risulta emesso da **uffici appartenenti a distretti delle aree insulare e settentrionale**.

**SCHEMA 27 – BENI IMMOBILI E AZIENDE CON CONFISCA DEFINITIVA,
ANNI 2020-2022**

Dati aggiornati al **30 giugno 2022**

Area geografica	2020	2021	2022
NORD	190	19	0
CENTRO	51	5	2
SUD	21	37	4
ISOLE	148	66	1
Totale nazionale	410	127	7



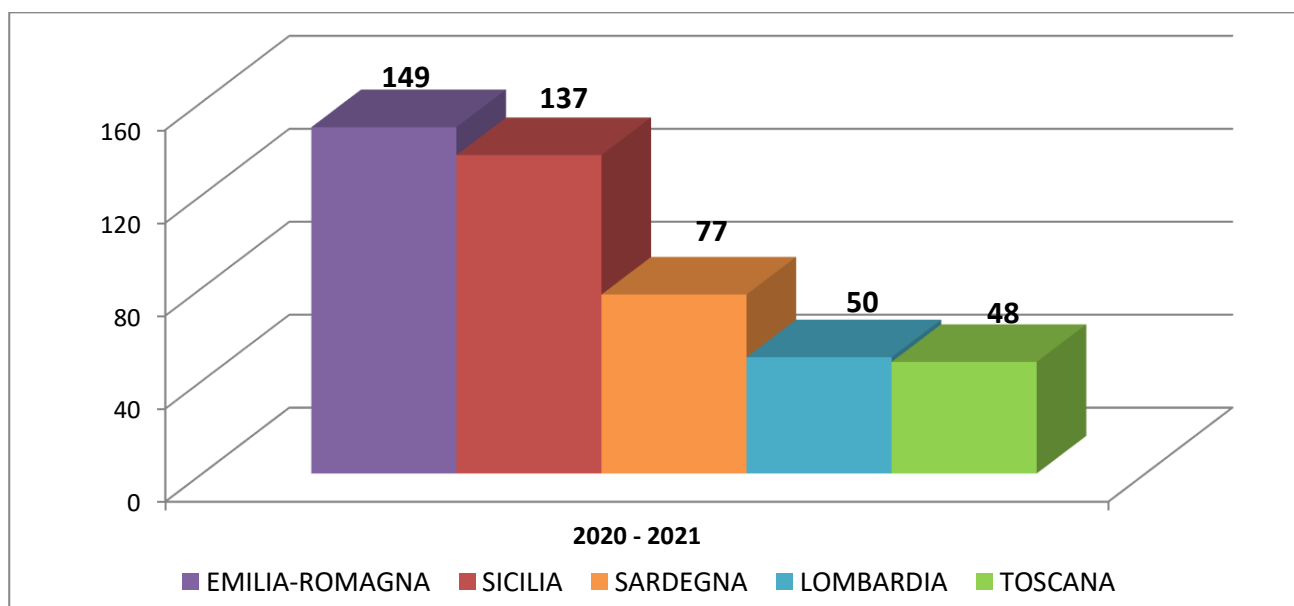
Dati presenti in Bdc (banca dati centrale) al 30 giugno 2022

Nello *Schema 28* si riportano i dati relativi alle **regioni** di principale interesse per gli **anni 2020-2021** (riprodotti anche nel grafico a seguire), che vengono confrontati – a riscontro delle problematiche più volte segnalate – con quelli del biennio immediatamente precedente.

Si nota che, alla data del 30 giugno 2022, in **Sicilia** risultano essere ancora nello stato di confisca definitiva 1.052 beni immobili e aziende per il biennio 2018-2019 e solo 137 per il biennio 2020-2021. Dati di una certa consistenza emergono, insolitamente, per l'**Emilia-Romagna** (che conta 149 beni con confisca definitiva nell'ultimo biennio) e la **Lombardia** (che a sua volta ne registra 50), a dimostrazione che i dati delle regioni meridionali risentono di qualche difficoltà nella registrazione sul sistema della Bdc.

**SCHEMA 28 – BENI IMMOBILI E AZIENDE CON CONFISCA DEFINITIVA
DIVISI PER REGIONE/CONFRONTO PER BIENNI**

Regione	Immobili e Aziende 2020-2021	Immobili e Aziende 2018-2019	Variazione su biennio precedente
Totale Nazionale	537	2.157	-1.687
EMILIA-ROMAGNA	149	51	+98
SICILIA	137	1.052	-915
SARDEGNA	77	13	+64
LOMBARDIA	50	225	-175
TOSCANA	48	64	-16
CAMPANIA	33	212	-179
CALABRIA	22	0	+22
VENETO	9	19	-10
LAZIO	4	181	-177
MARCHE	4	9	-5
PUGLIA	3	225	-222



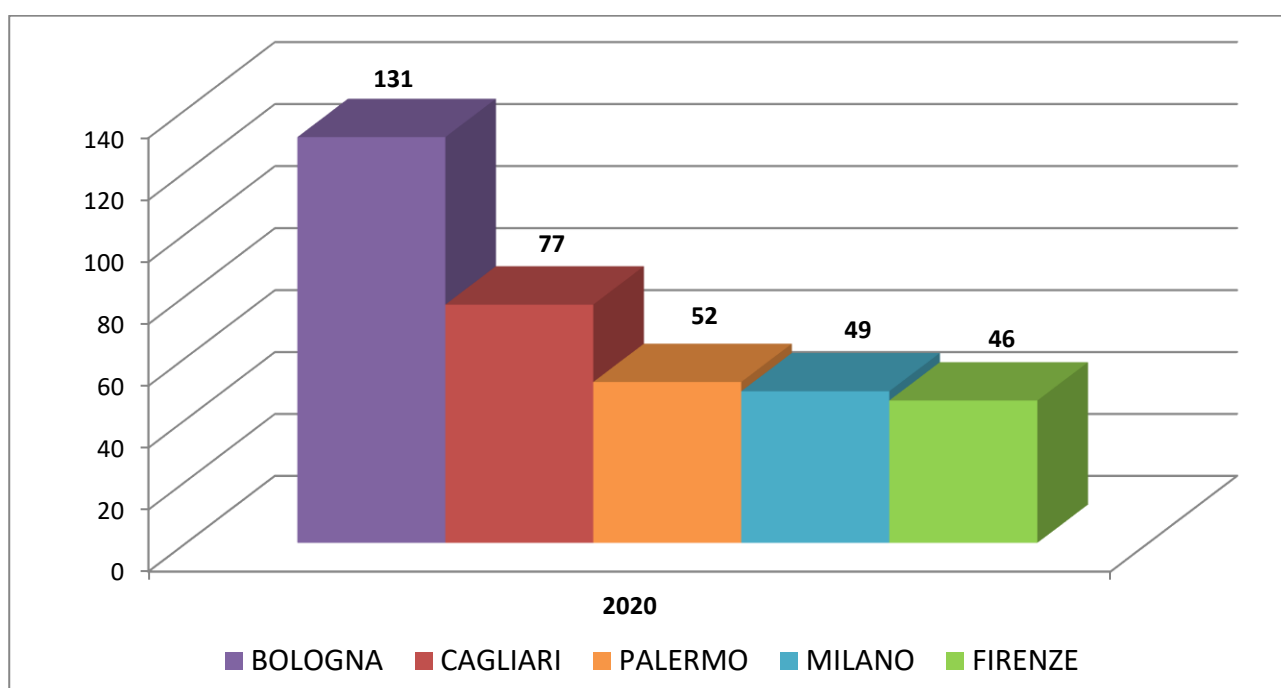
Dati presenti in Bdc (banca dati centrale) al 30 giugno 2022

Dall'esame dei dati del **triennio 2018-2020** (*quelli più recenti sono troppo parziali*), riepilogati nello *Schema 29* e relativi ai **distretti giudiziari**, emerge che nell'ultimo anno preso qui in considerazione, il 2020, i dati sono perlomeno incompleti (è molto evidente la situazione dei distretti dell'area meridionale e della Sicilia).

In ogni caso i dati della Bdc ci dicono che il dato di Bologna, **131** immobili e aziende con confisca definitiva in un solo anno solare, non è mai stato così alto. Possiamo solo evidenziare, per il resto, che nell'arco del triennio il maggior numero di confische definitive risultano emesse a Messina (453, di cui 363 nel solo anno 2019) e a Palermo (429), seguite da Milano (226).

**SCHEMA 29 – BENI IMMOBILI E AZIENDE CON CONFISCA DEFINITIVA
DIVISI PER DISTRETTI, ANNI 2018-2020**

<i>Distretto</i>	2020	2019	2018	Totale 2018/2020
Totale Nazionale	410	1.092	1.065	2.567
BOLOGNA	131	47	4	182
CAGLIARI	77	4	0	81
PALERMO	52	210	167	429
MILANO	49	97	80	226
FIRENZE	46	30	34	110
CATANZARO	15	0	0	15
VENEZIA	9	18	1	28
MESSINA	8	363	82	453
CATANIA	6	31	117	154
CALTANISSETTA	5	29	53	87
BARI	3	7	191	201
ROMA	3	74	107	184
NAPOLI	3	117	93	213
REGGIO CALABRIA	<i>non risultano dati</i>			0



Dati presenti in Bdc (banca dati centrale) al 30 giugno 2022

3. Analisi dei beni destinati

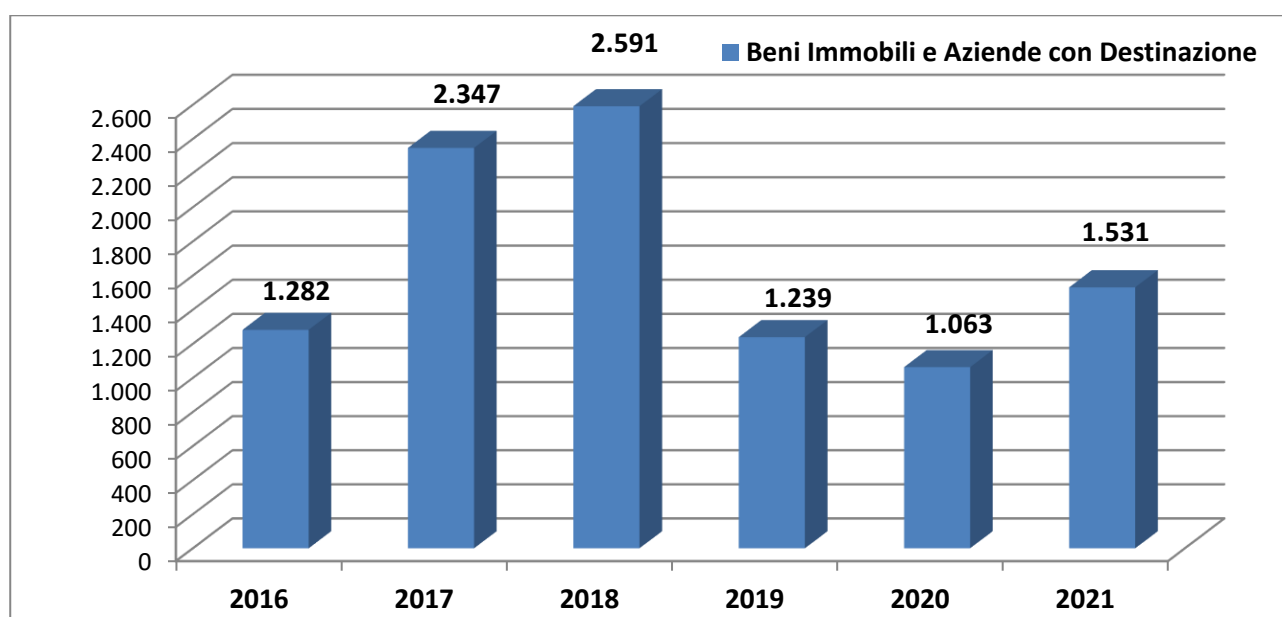
Questo capitolo è realizzato per la quasi totalità con dati e informazioni forniti dall'**Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC)**, che ringraziamo per la preziosa collaborazione.

Si evidenzia che il totale dei beni destinati è di **21.038** al 30 giugno 2022, con un **incremento di 2.141** rispetto a quelli comunicati al 30 giugno 2021, quando erano 18.897, mentre per l'ultimo anno considerato per intero, il 2021, i destinati sono **1.531**. Nello schema che segue vengono evidenziati i beni immobili e le aziende oggetto di decreto di destinazione.

SCHEMA 30 – BENI IMMOBILI E AZIENDE CON DESTINAZIONE (da ANBSC)

Anno	Beni		Anno	Beni	
2016	1.282	Totale nel triennio 6.220	2019	1.239	Totale nel triennio 3.833
2017	2.347		2020	1.063	
2018	2.591		2021	1.531	

openregio.it (ANBSC) al 30 giugno 2022



Dati presenti in openregio.it (ANBSC) al 30 giugno 2022

Il grafico mostra in maniera evidente il calo nel numero dei beni destinati dall'anno 2019 in poi, dopo i 2.591 raggiunti nel 2018. Può essere interessante fare un confronto tra alcuni dei **distretti più importanti** per notare le differenze tra il 2021 e il 2018.

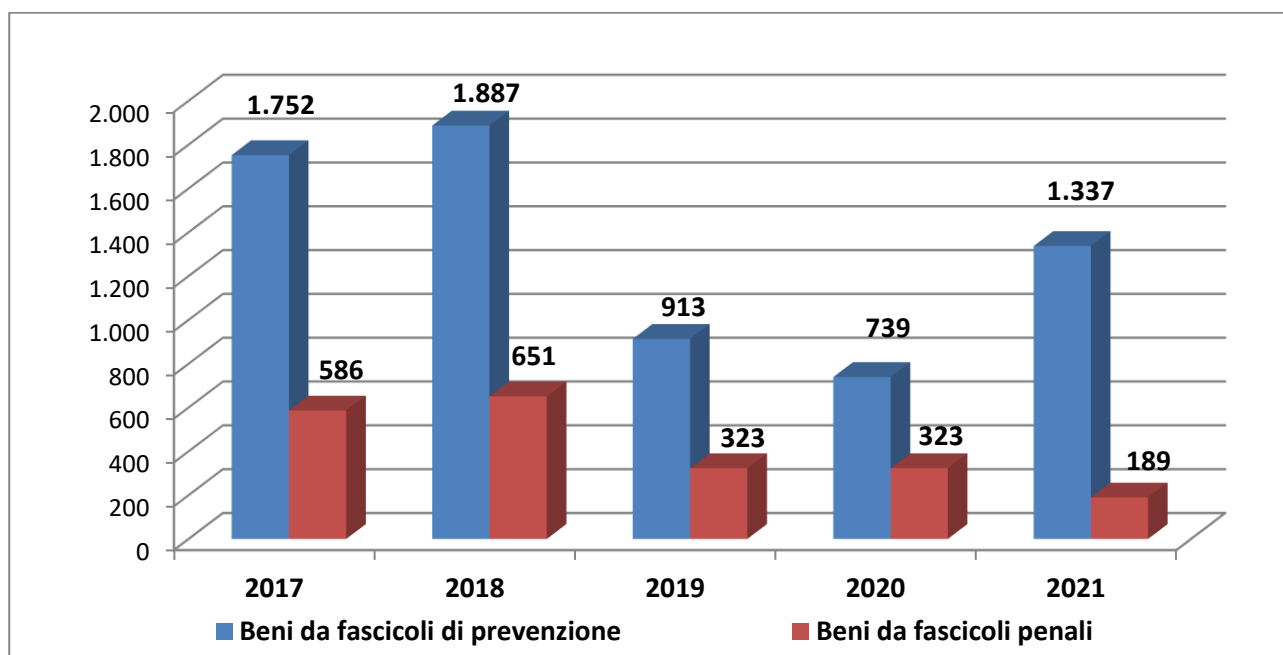
Distretto	Beni destinati 2021	Beni destinati 2018	Variazione
Totale Nazionale	1.531	2.591	-1.060
PALERMO	243	606	-363
NAPOLI	167	519	-352
ROMA	116	284	-168
MILANO	149	81	+68
REGGIO CALABRIA	61	407	-346

Prima di analizzare nel dettaglio i dati dei beni destinati, dedichiamo un breve accenno alla presenza di **beni destinati provenienti da confisca penale**. La Banca dati centrale (Bdc) del Ministero della Giustizia non ha praticamente dati riguardanti i cosiddetti fascicoli penali, dato che i vari sistemi informativi che si sono via via succeduti fino all'ultimo, il SITMP (Sistema informativo telematico delle misure di prevenzione), si sono sempre rivolti alle sezioni di misure di prevenzione dei vari uffici giudiziari competenti, e quindi nella BDC sono affluiti finora solo questi dati.

È allo studio l'estensione di una versione aggiornata del Sistema informativo anche ai fascicoli penali; nel frattempo, per renderci conto anche della loro incidenza sul totale dei beni destinati, possiamo utilizzare la banca dati OpenRegio dell'ANBSC, da cui ricaviamo i dati riportati qui di seguito nello *schema 31*. Si noti come i beni provenienti da fascicoli penali costituiscano il **21%** del totale¹⁷.

SCHEMA 31 – BENI IMMOBILI E AZIENDE CON DESTINAZIONE PER PROVENIENZA,
ANNI 2017-2021 (da ANBSC)

Anno	Beni destinati da Fascicoli Penali (cancellerie ordinarie)	Beni destinati da Fascicoli di Prevenzione (sez. misure prevenzione)	Totale
2017	586	1.752	2.338
2018	651	1.887	2.538
2019	323	913	1.236
2020	323	739	1.062
2021	189	1.337	1.526
Totale 2017-2021	2.072	6.628	8.700
Totale Banca Dati ANBSC	3.648 (21%)	13.750 (79%)	17.398



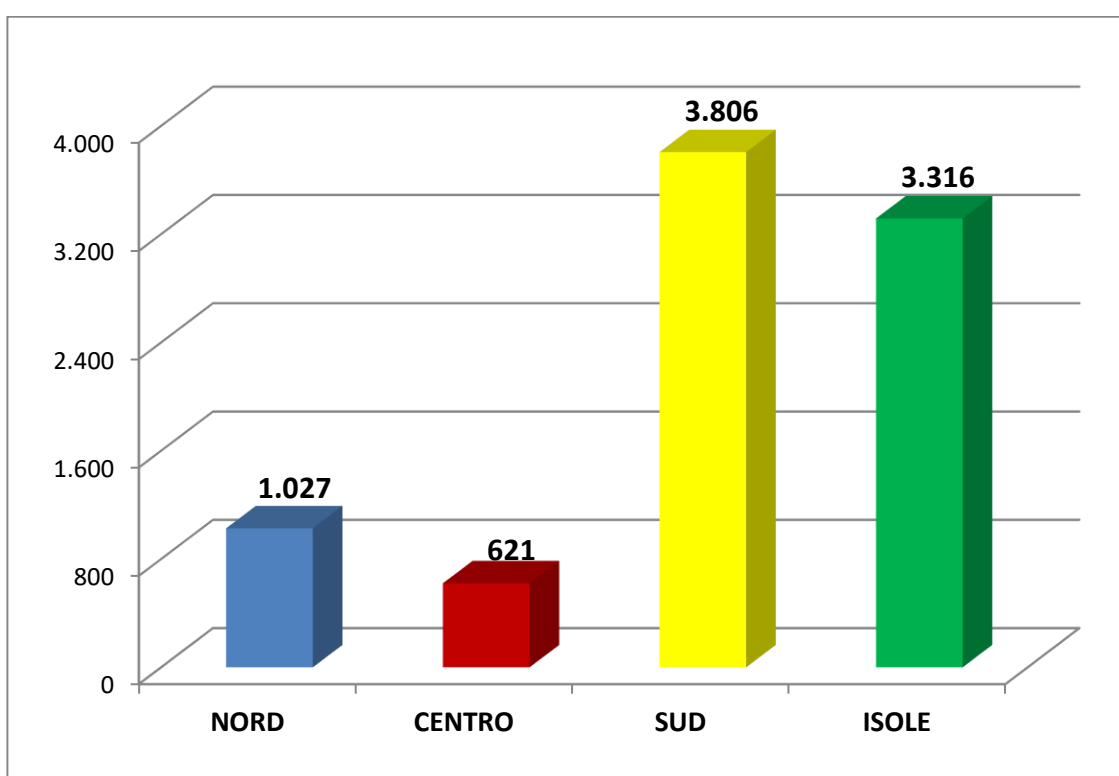
Dati presenti in openregio.it (ANBSC) al 30 giugno 2022

¹⁷ ANBSC ha potuto fornire la provenienza per 17.398 beni sui 21.038 totali; la mancanza del dato dei restanti 3.640 beni è stata imputata alla non corretta registrazione soprattutto dei dati più lontani nel tempo.

Riprendiamo ora la nostra analisi. Di seguito vengono riportati i dati relativi ai **beni oggetto di decreto di destinazione** in relazione al quinquennio 2017-2021 (vedi anche tabella 15 in allegato) secondo una suddivisione geografica per area, da cui si può osservare come la maggior parte degli stessi sia ubicata nell'area meridionale ed insulare.

SCHEMA 32 – BENI IMMOBILI E AZIENDE CON DESTINAZIONE
PER UBICAZIONE - ANNI 2017-2021 (da ANBSC)

Area geografica	Numero	%
NORD	1.027	11,7
CENTRO	621	7,1
SUD	3.806	43,4
ISOLE	3.316	37,8
TOTALE NAZIONALE	8.770	100

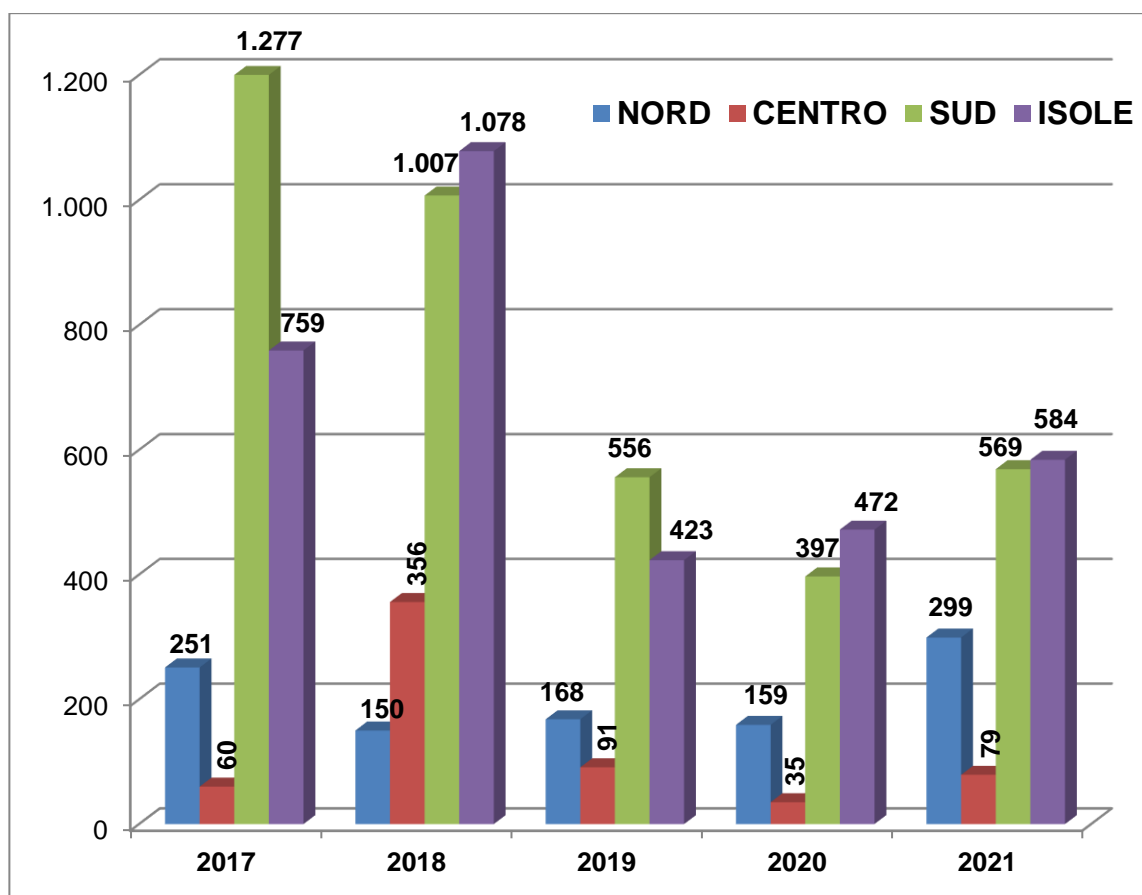


Dati presenti in openregio.it (ANBSC) al 30 giugno 2022

Il dettaglio del periodo in questione evidenzia un alto numero di beni destinati negli anni 2017 e 2018, e mostra una **rilevante incidenza numerica di beni situati nel meridione** (Sud e Isole), che insieme registrano 7.122 beni su 8.770 (il totale 2017-2021), pari all'81% del totale nazionale; la Sicilia, con 3.277 beni immobili e aziende situati sul proprio territorio, è la regione con il più alto numero di beni destinati.

SCHEMA 33 – BENI IMMOBILI E AZIENDE CON DESTINAZIONE
PER UBICAZIONE - ANNI 2017-2021 (da ANBSC)

Area geografica	2017	2018	2019	2020	2021	Totale 17/21
NORD	251	150	168	159	299	1.027
CENTRO	60	356	91	35	79	621
SUD	1.277	1.007	556	397	569	3.806
ISOLE	759	1.078	423	472	584	3.316
totale nazionale	2.347	2.591	1.238	1.063	1.531	8.770



Dati presenti in openregio.it (ANBSC) al 30 giugno 2022

Analizzando nel dettaglio (vedi Tabella 15 in allegato) alcuni dati degli anni più recenti con riferimento alle diverse regioni e ai diversi distretti si rileva che, come detto sopra, la **Sicilia** e le regioni dell'area meridionale sono quelle con il maggior numero di beni confiscati giunti a destinazione.

SCHEMA 34 – BENI IMMOBILI E AZIENDE CON DESTINAZIONE
SUDDIVISI PER REGIONE – ANNI 2017-2021 E DATO TOTALE (da ANBSC)

Regioni	Beni 2017-2021	Beni Intera Banca Dati
TOTALE NAZIONALE	8.770	21.038
SICILIA	3.277	8.119
CAMPANIA	1.564	3.372
CALABRIA	1.539	3.319
PUGLIA	629	1.936
LOMBARDIA	589	1.641
LAZIO	495	1.141
PIEMONTE	121	288
TOSCANA	111	179
LIGURIA	110	178
EMILIA ROMAGNA	84	215

Dati presenti in openregio.it (ANBSC) al 30 giugno 2022

Prendiamo ora come riferimento del periodo più attuale l'ultimo biennio completo, gli **anni 2020/2021**, durante i quali sono stati emessi decreti di destinazione per un totale di 2.594 beni, di cui 2.311 immobili e 283 aziende, ed esaminiamo l'andamento nei singoli distretti.

In assoluto il distretto all'interno del quale sono ubicati la maggior parte dei beni destinati è **Palermo**, che ne conta **5.542**, il 26,3% del totale nazionale nell'intera banca dati, e **709** nell'ultimo biennio. Ed ancora nel 2020/2021, i distretti maggiormente interessati dai decreti di destinazione sono **Napoli, Messina e Milano**.

SCHEMA 35 – BENI IMMOBILI E AZIENDE CON DESTINAZIONE
SUDDIVISI PER DISTRETTO – ANNI 2020-2021 E DATO TOTALE (da ANBSC)

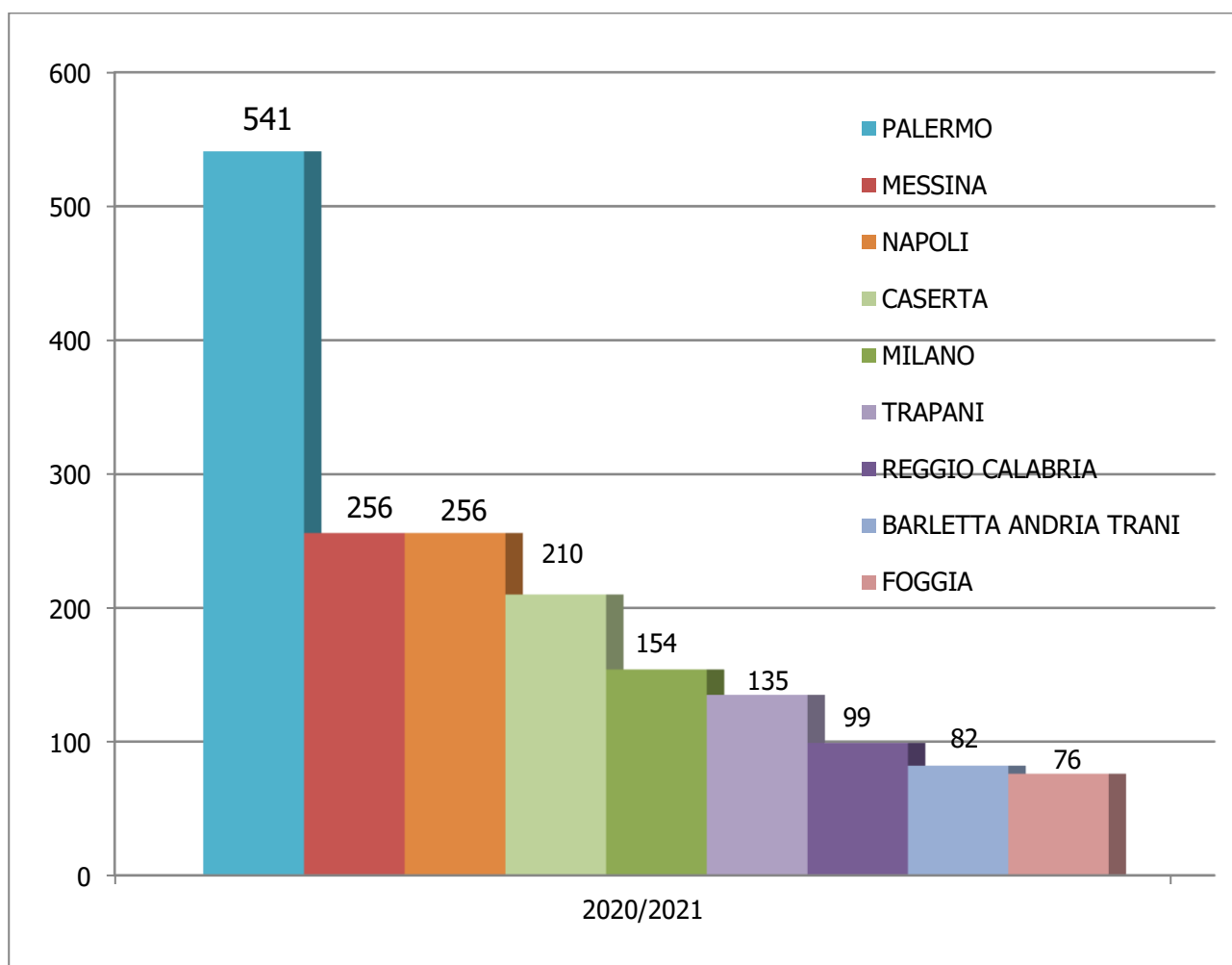
Distretti	Beni 2020-2021	Beni Intera Banca Dati
TOTALE NAZIONALE	2.594	21.038
PALERMO	709	5.542
NAPOLI	492	2.949
MESSINA	256	769
MILANO	226	1.406
BARI	180	837
REGGIO CALABRIA	99	2.309
ROMA	86	1.141
TORINO	74	288
CALTANISSETTA	65	631
LECCE	53	816

Dati presenti in openregio.it (ANBSC) al 30 giugno 2022

Scendendo più nel dettaglio, e tenendo ancora presente l'ultimo biennio 2020/2021, vediamo la **suddivisione dei beni per ogni singola provincia**. Tre province tra le prime nove appartengono alla Sicilia, a conferma del predominio della regione insulare.

SCHEMA 36 – BENI IMMOBILI E AZIENDE CON DESTINAZIONE
SUDDIVISI PER PROVINCIA – ANNI 2020-2021 E DATO TOTALE (da ANBSC)

Province	Beni 2020-2021	Di cui IMMOBILI	Di cui AZIENDE
TOTALE NAZIONALE	2.094	2.311	283
PALERMO	541	536	5
MESSINA	256	252	4
NAPOLI	256	212	44
CASERTA	210	183	27
MILANO	154	126	28
TRAPANI	135	132	3
REGGIO CALABRIA	99	88	11
BARLETTA ANDRIA TRANI	82	78	4
FOGGIA	76	74	2



Dati presenti in openregio.it (ANBSC) al 30 giugno 2022

Elenco Tabelle allegate

Tabella	Oggetto
1	NUMERO PROCEDIMENTI PER DISTRETTO
2	NUMERO BENI PER DISTRETTO
3	BENI SUDDIVISI PER TIPOLOGIA
4	NUMERO BENI PER CATEGORIA ATTO
5	BENI PER ANNO, CATEGORIA, NUMERO
6	BENI PER TIPO E CATEGORIA
7	BENI PER CATEGORIA E STATO DEL PROCEDIMENTO
8	CONFISCHE (tutte le tipologie)
9	BENI (tutte le tipologie) CON CONFISCA non definitiva
10	BENI (tutte le tipologie) CON CONFISCA DEFINITIVA
11	BENI IMMOBILI E AZIENDE CON CONFISCA non definitiva
12	BENI IMMOBILI E AZIENDE CON CONFISCA DEFINITIVA
13	BENI IMMOBILI E AZIENDE CON CONFISCA DEFINITIVA, CONFRONTO PER BIENNI
14	BENI PER TIPO E CATEGORIA ATTO
15	BENI DESTINATI PER DISTRETTO (dati ANBSC)

Sommarrio

	<i>Titolo</i>	<i>Pagina</i>
	INTRODUZIONE	2
a.	La Raccolta dei dati relativi ai Beni Sequestrati e Confiscati	3
b.	Il sistema di alimentazione della Banca dati centrale	5
c.	Metodologia di rilevazione e valutazione dei dati	6
d.	Classificazione	9
	DATI STATISTICI	10
1	I procedimenti iscritti in Banca dati centrale	11
2	I beni inseriti in Banca dati centrale	15
2.1	Dati generali relativi a categorie di stato dei beni	15
2.2	La distribuzione geografica degli uffici procedenti	16
2.3	Le tipologie di beni presenti in Banca dati centrale	19
2.4	I nuovi beni iscritti	21
2.5	I beni sottoposti a sequestro	23
2.6	I beni confiscati	24
2.7	I beni oggetto di confisca definitiva (in p. immobili e aziende)	29
3	Analisi dei beni destinati	34
	ELENCO TABELLE ALLEGATE	40

La **Relazione semestrale al Parlamento sui Beni sequestrati o confiscati** è una pubblicazione del Ministero della Giustizia, assegnata alla competenza della **Direzione Generale degli Affari Interni (DGAI)**. Questa edizione è stata redatta dal **Nucleo rilevamento, misurazione e mappatura dei fenomeni di giustizia del Dipartimento Affari di Giustizia**, che presta la sua attività a favore della DGAI. La raccolta e l'elaborazione dei dati è stata curata da **Massimo Careri** (cancelliere, referente per il Nucleo), con la collaborazione di **Aldo Clementi** (informatico), **Anna Carlucci** (amministrativo) e **Raffaele Rocchi** (statistico).

Il coordinamento dell'attività e la revisione del testo sono riferibili alla dott.ssa **Isabella Confortini** (magistrato coordinatore del Dipartimento Affari di Giustizia) mentre l'approvazione fa capo al dott. **Giovanni Mimmo** (magistrato, Direttore Generale degli Affari Interni).

Edizione pubblicata nel mese di **Agosto 2022**. Per informazioni: monitoraggio.dgpenale.dag@giustizia.it. Potete trovare sia questa che le precedenti pubblicazioni sul sito del Ministero della Giustizia sotto la voce *Home/Strumenti/Pubblicazioni, studi e ricerche* al link https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_12.page#